

# VOCE LIBERA

Modica, 14 dicembre 1969

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Una copia L. 70

Nuova serie - Anno I - N. 4

Direzione - Redazione - Amministrazione: 97015 Modica - Corso Umberto n. 334 (con entrata dalla via Napoli). Telefoni: Direzione 41637; Redazione 43390; Editore: 41497; Ufficio Abbonamenti: 42453. - Copia arretrata: L. 140. Spedizione in abbonamento postale, gruppo I. bis. ABBONAMENTI ANNUI: Ordinario L. 3.000 - Sostenitore L. 10.000 - Benemerito L. 50.000 - PUBBLICITÀ: (per un m/m altezza, larghezza una colonna): Avvisi commerciali L. 50; legali e finanziari L. 200. Cronache (minimo 20 m/m); L. 70. Nozze, culle, lauree e onorificenze (minimo 20 m/m); L. 50. Avvisi economici: L. 50 per parola (tasse comprese). Pagamento anticipato. La direzione del giornale si riserva il pieno diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. Ufficio Pubblicità: tel. 43390 e presso lo Studio Pubblicitario «Master Sud», Via Santa (Palazzo Tumino) Tel. 41180 Modica.

## RISENTIMENTI

Nelle note «Lo sciopero per la casa» sul n. 2 di questo settimanale, facevo notare l'assurdità di una situazione a Modica: da una parte, famiglie (spesso numerose) che vivono nelle grotte o nelle tane dove «mal si adatterebbero gli stessi animali», dall'altra piccole famiglie (a volte composte di due sole persone), proprietarie di appartamenti, e che hanno avuto... in dono... la casa popolare!

Il solo risultato, a quanto mi risulta, che abbiamo ottenuto quelle note è stato... il «risentimento» di qualche «notabile» per aver io «osato» gridare il «non licet», «rivelando cose» che si dovevano... tacere!

Invece di «risentirsi» questi «notabili», perché non vanno a vedere con i propri occhi le grotte e le tane dove abitano i loro fratelli? E perché non ci chiedono i nomi di coloro che hanno la casa popolare senza averne diritto?

Scripta manent. Quindi quelle note si possono rileggere. E si noterà che non vi è detto che le case popolari sono state assegnate «tutte» ai non aventi diritto. E non avrei potuto dirlo, anche perché diverse famiglie bisognose la casa se «presero», prima e senza che venisse loro assegnata.

Altra cosa che non ho detto è che «togliendo la casa ai non aventi diritto si risolverà il problema degli alloggi a Modica».

Se una cosa debbo dire a tal proposito è che il problema casa a Modica non viene considerato da un pezzo.

Per giustificare questa «piccola trascuratezza», si asserisce che la legge 18-4-1962 n. 167, la quale favoriva l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare è stata fatta saltare, in pratica, dalla sentenza della Corte Costituzionale del 5-4-65 n. 22 che dichiarava non confermare alla Costituzione la dissociazione fra indennizzo e vincoli imposti alle aree dei piani di fabbricazione.

Mi chiedo: questa legge era il solo strumento di cui la «presero», prima e senza ministri per dare una casa ai bisognosi? No!...

Lo sciopero del 19 s. m. ha posto il problema casa, all'attenzione del Governo, il quale ha stanziato una rispettabile somma.

Riconosciamo che non si risolve così il problema della casa in un momento in cui risultano disumanizzate le condizioni abitative di milioni di operai in Italia. Pure il problema s'è posto e una somma ingente è stata

stanziata.

A Modica chi si sta occupando di questo problema? E chi si sta preoccupando di attingere alla somma stanziata dai Ministri, per risolvere qualche caso urgentissimo nella nostra città?

Una conclusione? Se abbiamo, tra i Responsabili, degli Uomini capaci di risentirsi di meno... e di preoccuparsi di più del popolo fino a dimenticare se stessi... Modica vivrà giorni migliori!

Gaetano Raunisi

## Perché vada in porto

# Il progetto di legge per l'ampliamento della giurisdizione del Tribunale

Necessario l'appoggio dei parlamentari della zona e della cittadinanza

In relazione alle acute considerazioni svolte nel numero scorso dall'Avv. Beniamino Scucces

Muccio, Segretario del locale Sindacato Forense, a confutazione degli argomenti addotti

dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Siracusa contro la inclusione di Rosolini e Pachino nel Circondario del nostro Tribunale, ci sembra utile e opportuno pubblicare, qui di seguito, la lettera inviata nel marzo scorso ai Parlamentari della Circo-scrizione dal Sindacato me-desimo, nonché il testo completo del progetto di legge presentato dall'On.le Avv. Orazio Santagati alla Presidenza della Camera dei Deputati il 18 luglio 1969, contrassegnato col n. 1719 e avente per oggetto «Allargamento del Circondario del Tribunale di Modica»:

AI SIGNORI PARLAMENTARI DELLA CIRCO-SCRIZIONE

Facendo seguito a precedenti comunicazioni, si prega la S. V. On.le di sostenere nelle sedi competenti, e fino a che non sia perfezionato l'iter legislativo, con la entrata in vigore del proposto provvedimento, l'accluso progetto elaborato dal Consiglio Direttivo di questo Sindacato, e che riflette l'allargamento del Circondario del Tribunale di Modica.

Detto Tribunale, quale amplissima circoscrizione giudiziaria, fu istituito nel secolo XIV e durante la vita della gloriosa Contea, funzionavano, nel Capoluogo, i tre gradi di giurisdizione che si articolavano attraverso la Bassa, Media e Alta Corte di Giustizia, cosa perfettamente comprensibile, sol che si pensi che la Contea di Modica era concordemente definita «Regnum in Regno». Nei secoli successivi, Modica mantenne sempre un ruolo preminente, quale centro Giudiziario di primaria importanza e sede stabile della Gran Corte Criminale.

Nè, con l'Unità d'Italia, questo Centro giudiziario poté considerarsi declassato, perchè in seno alla estesissima Provincia di Siracusa, a Modica (che era anche sede di Sottoprefettura) rimase il Tribunale con più Sezioni, nonchè, sempre in pianta stabile, la Corte di Assise, con un Circondario che comprendeva l'intera attuale provincia di Ragusa. Così fino al 1928, anno nel quale, dato che Ragusa era stata eretta a Capoluogo di Provincia sul piano amministrativo, il Tribunale di Modica venne smembrato, e una delle sue sezioni diede vita al Tribunale di Ragusa (esattamente il contrario di quanto è avvenuto assai di

viene concessa una qualsiasi casa popolare si dà la facoltà di vendere la grotta per adibirla ulteriormente a misera abitazione. Crediamo sia giunto il momento di affrontare la portata di questo problema che interessa migliaia di persone costrette a vivere nelle stamberghie nelle condizioni più disumane e più incivili che nessuno può e deve volere.

Franco Ruta



L'altra faccia di Modica: gli aggrottati.

FOTO RUTA

(Segue in VI pag.)

## TUTTO TACE A PALAZZO S. DOMENICO

# A quando una risposta sul piano regolatore?

«Aggrottati»: un problema secolare che non si risolve

Sul piano regolatore continua a regnare il massimo silenzio. Nonostante il finanziamento regionale relativo alla progettazione gli urbanisti non hanno finora potuto iniziare a lavorare avendo il Comune di Modica lasciato tutto fermo al solo «perimetro urbano», come se quest'ultimo avesse dovuto o potrebbe risolvere di colpo i problemi edilizi cittadini. Forse il sindaco avrà tentato di mettersi in contatto coi progettisti e in particolare col prof. Cabiana il quale insegnando a Palermo presso quella Università potrebbe essere anche facilmente interpellato. Intanto non è stato mantenuto da parte del prof. Filippo Rizza l'impegno assunto coi sindacati per un incontro coi progettisti del PRG che avrebbe dovuto tenersi la scorsa settimana. Nè del piano si è avuta finora qualche notizia buona o cattiva, anche per vie traverse, considerato che a Palazzo San Domenico si è molto restii ai comunicati e alle risposte da dare alla stampa. Evidentemente i nostri amministratori ignorano quanto sia sentita l'esigenza da parte di tutti di sapere qualcosa su questo importantissimo problema di vitale importanza che da ben tre lustri si trascina. Non c'è dubbio che le beghe interne delle amministrazioni che si sono succedute a Palazzo S. Domenico, motivi politici, personalismi, tornacontismi non hanno ancora avuto fine se ogni volta si è punto e accapo a riparare delle stesse cose.

Giova ricordare a questo punto che collegato a questo tanto discusso e sentito problema c'è il fenomeno secolare degli aggrottati, una

## BALLATE MODICANE

# Cavalli cinesi e somari nostrani

In genere è un redattore del giornale a formulare e comporre i titoli di testa, i sottotitoli e le didascalie dei vari articoli. E capita spesso che non abbiano niente a che vedere con il relativo testo; l'importante, per il redattore, è trovare, in pochissime parole, un titolo che attiri e polarizzi l'attenzione del lettore e che, bene o male, ricalti, se non il concetto, qualche espressione dell'articolo. Si da il caso, a volte, come questo, che sia l'autore stesso a formulare il titolo di testa; ed allora, non ci sono dubbi, esso dice esattamente quello che vuole dire.

Vent'anni fa, ricevevo una lettera. Proveniva da un anziano manovale, reduce di guerra e di prigionia come noi, che era stato assunto come inserviente, da un ente pubblico, nel 1946. Lo chiamavano, tutti, don Giovanni. Poi, nel 1949, il capo dell'ente, lo destinò ad assolvere le funzioni di usciere di gabinetto. A pochi giorni di distanza, la lettera. Concepita e compilata dal figlio laureato dell'usciera, che diceva testualmente: «La prego, a partire da oggi, di appellare mio padre con il cognome preceduto da Signor, perchè il Don Giovanni ormai non gli si addice». Con quella lettera, iniziamo una raccolta di documenti sulla imbecillità umana. Non che la raccolta sia molta vasta, ma nella varietà del suo contenuto, è molto significativa. L'ultimo documento, in ordine di tempo, l'abbiamo inserito la settimana scorsa, dopo averlo offerto in lettura ai nostri ventiquattro lettori, nella edizione integrale sottoscritta dai molto giovani signori Antonino Criscione, Giorgio Giurdanella, Carmelo Ruta, Giuseppe Catiti e Silvio Mazza. Il discorso che segue è dedicato doverosamente a loro, in esclusiva e con tutti i diritti riservati.

Se avevamo bisogno di prove da offrire a sostegno della nostra cruda, obiettiva analisi dell'assemblea cittadina, questa lettera - assieme ad un'altra, pervenuta successivamente, di cui parleremo dopo - giunge a proposito. E' una prova squallida che denuncia, dietro il calunnioso e vile paravento dell'attacco personale, un vuoto assoluto di idee e di pensiero. Non una sola parola che giustifichi o smentisca il loro operato; non un solo argomento per confutare i nostri apprezzamenti e le nostre conclusioni.

Si tratta degli stessi elementi che accusavano il Sindaco di incompetenza e di incapacità, che - forti del numero - urlavano al Sindaco di uscir fuori dalla «sua» aula consiliare; questi sono i servi sciocchi di un maosmo che denuncia il male senza offrire un rimedio adeguato. Abbiamo bollato il loro comportamento incivile ed antidemocratico, la loro impreparazione politica, la loro vigliaccheria umana, li abbiamo costretti ad uscire dall'anonimato perchè affrontassero, con coscienza e senso di responsabilità, una realtà molto diversa da quella che appare nelle loro ideologiche polluzioni cerebrali; ne abbiamo ricavato una lettera, non una risposta, che fa molto uso di nostre frasi volutamente incomprese ed artefatte, e che sfoggia una satira appresa nelle saltuarie lezioni di una scuola serale di campagna.

Aspettavamo delle proteste o delle giustificazioni; con un linguaggio apparentemente spietato (vi dice niente Treblinka di Steiner?), volevamo sollecitare delle reazioni positive; avevamo chiaramente accennato ad una possibilità di dialogo che permettesse a dei giovani sbandati di reclamizzare pubblicamente la loro critica, la loro insoddisfazione, i loro programmi. Per usare un vocabolo che negli ultimi tempi è stato sfruttato e violentato per mascherare parecchie mistificazioni, avevamo creato i presupposti per trattare su basi costruttive, con serietà d'impostazione e correttezza di comportamento, la loro «contestazione». Abbiamo ottenuto, invece, la confessione ingenua della loro impreparazione culturale e morale, oltre che politica, la dichiarazione aperta della loro assoluta insufficienza ad affrontare i problemi del loro e nostro tempo.

E concludiamo, care, patetiche creature di una rivoluzione ideologica che non sapete e, temiamo anche, non abbiate voglia di fare, rispondendo all'ultimo, angoscioso vostro interrogativo: una nuova grande alluvione vi potrà salvare? Certamente, sì. Perché al pari di certi rifiuti orga-

Giovanni Modica Scala

(Segue in VI pag.)

Concessionaria



MODICA

# ROSARIO PLUCHINO

Esposizione, Vendita, Officina, Assistenza, Ricambi originali:

Viale Medaglie d'Oro - Tel. 42.880 esposiz. 42886 officina

L'autovettura che ti sei ripromesso da sempre



# LETTERE AL DIRETTORE

A LYDIA ALFONSI  
CADUTA A... MODICA

Egregio Direttore, non capisco perché quando si tratta di trarre in ballo la nostra città per un qualsiasi episodio che serva a metterla in cattiva luce si fa a gara da parte di tutti. Qualche settimana fa sul «Gazzettino di Sicilia», redatto dalla RAI-TV, ho ascoltato una notizia che mi ha molto sorpreso. Fu detto infatti che l'attrice Lydia Alfonsi era caduta in un teatro modicano durante la recita di «Giovanna del popolo», trattandosi alcune costole. L'incidente fu anche detto — non era stato notato dal pubblico presente. Alcuni giorni dopo lo stesso «Gazzettino» in una nota da Palermo del radiocronista Ugo Alvaro Balzan, smentiva la notizia dicendo che l'incidente dell'Alfonsi era accaduto in un teatro di Gela. Io ero presente alla esibizione modicana della attrice ed evidentemente non ho visto niente, così come — ritengo — anche il pubblico gelese.

E allora mi chiedo: chi ha dato quella notizia così avventata alla radio? Chi aveva l'interesse di mettere in cattiva luce Modica? Era forse una delle solite trovate pubblicitarie che i cosiddetti «divi» sono abituati ad ammannire ai loro «fans» per tenerli... desti?

Vorrei che la RAI o qualcuno interessato desse una risposta a questi interrogativi che non sono miei soli ma di tanti modicani.

Grazie, signor direttore, per l'ospitalità e si abbia tanti cari saluti.

Antonio Iozzif

Sono convinto, come Lei, signor Iozzif, che si tratti di una «trovata pubblicitaria», anche perché mi risulta che la Alfonsi si sta esibendo in altri teatri siciliani e non ha interrotto nemmeno per una sera il suo programma di recite. Le posso assicurare comunque che la notizia non è stata inviata da Modica.

LE AIUOLE DI  
PIAZZA RIZZONE

Illustre direttore, La prego di segnalare sul Suo giornale che le aiuole di piazza Corrado Rizzone sono tutte invase di erbacce, particolarmente quella attigua al palazzo dei ferrovieri, che, secondo quanto ho potuto sapere di recente, è stata ceduta in proprietà al Comune di Modica. I forestieri ci guardano e giudicano male la città e i suoi abitanti.

La ringrazio per la cortese segnalazione, chiedendo la scusa per averle rubato un po' di spazio. Distinti saluti.

(Lettera firmata)

Giriamo la lettera (accontentando l'interessato coll'omettere la firma) agli organi competenti del Comune, affinché provvedano a disporre la pulizia di quelle poche aiuole di cui Modica dispone e che sono effettivamente fin troppo trascurate.

NIENTE  
MANIFESTAZIONI  
NATALIZIE  
QUEST'ANNO?

Signor Direttore, come mai non si parla delle manifestazioni del Natale di quest'anno? Forse non si farà niente? Gli altri anni c'è stato il «concor-

so delle vetrine», il «premio della bontà», l'illuminazione del Corso, la stella di natale e gli auguri sulla collina di Monserrato che hanno contribuito a creare l'atmosfera tipica del Natale. Forse l'amministrazione comunale non trova quei piccoli soldi occorrenti per simili iniziative?

Grato se vorrà dirmi qualcosa in proposito, distintamente La saluto.

Giuseppe Gugliotta

## Successo dello 'show, dell' «Archimede»

Tradizione rispettata anche quest'anno per lo «show» delle quinte dell'Istituto Archimede di Modica. Come sempre «ragionieri» e «geometri» hanno scelto l'8 Dicembre, ormai data tradizionale, per la loro festa. Numerosissimo il pubblico presente al Teatro Pluchino, pubblico che ha calorosamente accolto ad applaudito «kraspterin's» tentativo di show musicale, come lo hanno modestamente definito gli autori. Ovviamente trattandosi di uno spettacolo realizzato ed interpretato da giovani studenti, non sono mancate le pecche comunque egregiamente nascoste dai volenterosi interpreti. Applauditissimi alcuni «sketek» ed in particolare quelli del Cinesmodica, arguta satira cinematografica ai personaggi ed avvenimenti più in vista di Modica, quello della scuola, quello del «Grazie zio» e tanti altri. Inoltre da sottolineare le buone interpretazioni di tutti i cantanti ed una particolare menzione dell'esibizione del Pop Corn 7 Set, un complesso ragusano molto applaudito. Tra gli interpreti un particolare plauso a Peppe Maltese ormai un personaggio di casa agli show dell'Archimede, il quale ha interpretato con la solita bravura i vari ruoli avuti nello spettacolo (e sono stati tanti). Insieme a lui hanno comunque ben figurato tutti gli altri. Quest'anno mancava per la prima volta Ciccio Belgiorno e naturalmente la sua mancanza si è fatta sentire, in virtù della sua decennale esperienza. Comunque pur assente, è stato calorosamente salutato dal pubblico, allorché il presentatore ha con buon gusto ricordato al pubblico stesso, che Ciccio attualmente lavora in Germania.

Ricordiamo gli autori dei testi che sono stati Giampiero Cappuzzello, Claudio Azzarelli, Duccio Belgiorno e Felice Sigona. La scenografia era della Master Sud.

Con D. M. 22 novembre 1969, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Uffi-

Corso  
per segretari comunali

Con D. M. 22 novembre 1969, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Uffi-

Signor Gugliotta innanzitutto la prego un'altra volta di firmare a penna e per esteso le sue lettere, se non vuole che finiscano nel cestino. Quanto alle manifestazioni del Natale di quest'anno è molto probabile che non se ne faccia niente. Evidentemente l'amministrazione comunale ha tante altre cose a cui pensare...

# Frigintini: l'eterna dimenticata

Ci si ricorda che esiste nei periodi elettorali

Frigintini, la più popolata frazione del Comune di Modica, è dimenticata da tutti. I telefoni sono di là da venire nonostante siano stati spesi diversi milioni per approntare la linea di collegamento. Pare che numerosi siano gli «abbonabili» che hanno chiesto alla società dei telefoni l'installazione degli apparecchi telefonici ma ancora è tutto in alto mare. A nulla sono valse le sollecitazioni perché tanto esse non vengono mai prese in considerazione. Come se non bastasse anche il problema della nettezza urbana per la popolosa località, che è abitata da ben seimila anime, non è stato mai avviato a soluzione. Le immondizie i frigintinesi sono costretti ad ammucciarle nei pressi delle loro abitazioni con grave pericolo per la loro salute. Eppure questi cittadini pagano le tasse come tutti gli altri ed hanno diritto a ricevere anche loro i benefici di un servizio, così come avviene per Marina di Modica. Che si aspetta ad inviare nella zona frigintinese alcuni netturbini onde assicurare una pulizia specie nelle strade principali della frazione. E che dire dell'edilizia popolare? Mai è stato approntato un finanziamento che desse la possibilità di creare delle case popolari per i poveri braccianti che sono abbastanza numerosi, essendo l'economia della borgata basata appunto sull'atti-

vità del bracciantato agricolo. Persino frazioni come Marina di Ragusa hanno avuto le case popolari e a Frigintini, dove molti si recano a villeggiare e della quale tutti si ricordano in periodo elettorale questo problema non è stato mai preso in con-

siderazione, nemmeno dai più grossi esponenti politici dei diversi partiti che hanno effettuato le loro visite elettorali nella zona. Eppure sono numerosi i bisognosi di case, i veri e propri «senzateo» che potrebbero beneficiare di un provve-

dimento di edilizia popolare. Che si aspetta per fare qualcosa per la laboriosa gente di questa località, che forse maledice il giorno in cui è entrata a far parte della giurisdizione territoriale di Modica?

G. A.

## VESPONE A SPASSO

# Lancio lunare russo

La Russia, inviperita per gli sbarchi lunari degli Americani, ha «accelerato» gli studi, per cui, otto giorni or sono, ha potuto effettuare un lancio segreto, destinato a ridicolizzare il trionfo di Amstrong.

E così il razzo s'inabissa nel cosmo. Ma ad un certo momento si perdono i contatti con la terra, mentre la luna si avvicina a vista d'occhio. I tre Astronauti passano ore terribili. Intanto arriva il momento di allunare, e i tre allunano. Strano! La zona è al buio completo. Niente sole. I tre scendono dal Lemmoff, ma un istante dopo capitombolano dentro un enorme cratere lunare. Dopo ore di tentativi escono fuori... per ruzzolare in un altro. Non guidati da terra sono capitati nella zona più accidentata della luna, e nella zona buia. Decidono di tornare indietro, quando succede un finimondo. Alcune migliaia di mostri (?) lunari, che a causa del buio non si

possono identificare, li assalgono. Per fortuna gli Astronauti sono protetti dagli speciali scafandri spaziali ed i morsi di quei mostri non li sentono. Riescono ad infilarsi nel Lemmoff. Si chiudono ed accendono i fari d'emergenza. E cosa vedono? Strade e palazzi! E un'invasione «apocalittica» di cani che ringhiano terribili attorno alla capsula spaziale. Pippoff cerca disperatamente di ristabilire i contatti con la base spaziale russa. Finalmente ci riesce. Chiede spiegazioni descrivendo ciò che vede. E' semplice. Perduti i contatti con la terra, la nave spaziale ha compiuto un'inversione ed è ritornata sulla terra. Non si può stabilire ancora dove, perché non risulta che esistano zone della terra con crateri... lunari, con i palazzi e con tutti quei... cani! Comunque gli scienziati trasmettono l'ordine di rientrare alla base. E la capsula spaziale sparisce. Per fortuna prima che si facesse giorno... Così Pippoff e compagni non sapranno mai di essere capitati a... Modica e di essere «allunati» in una delle tante nostre stupende strade. I crateri? Qui l'Ufficio Tecnico li chiama «piccole scaffe»!!!

VESPONE

## Strascichi giudiziari di Modica-Comiso

# Denunziati tre tifosi comisani

Aggredirono un diciassettenne procurandogli gravi lesioni

I carabinieri della tenenza di Modica hanno denunciato a piede libero per lesioni gravi tre tifosi di Comiso che domenica si trovavano al «V. Barone» al seguito della squadra della loro città e che aggredirono il diciassettenne Carmelo Reinato di Modica.

Il terzetto era formato dal contadino Giuseppe La Terra Inghilterra, di 20 anni, e dai fratelli gemelli Biagio ed Antonio Gurreri, di 21 anni, muratori, tutti da Comiso.

L'aggressione avvenne dopo l'11' della ripresa quando Bevilacqua segnò il goal della effimera vittoria del Modica e il Reinato si lasciò andare a manifestazioni di

giubilo. Il gesto non fu evidentemente gradito ad alcuni spettatori ospiti che con la rabbia in corpo per la sconfitta causata da una rivonta della squadra locale, lo circondavano incominciando a pestarlo. Solo l'intervento del padre del ragazzo, Antonino Reinato, serviva a evitare un vero e proprio linciaggio. Poi mentre alcuni aggressori (erano inizialmente una decina) si dileguavano tre di essi, tenuti a bada dal genitore della vittima, potevano essere identificati, fermati e condotti in caserma, dai carabinieri. In seguito a querela della parte lesa e in base agli interrogatori resi i tre comi-

sani sono stati denunciati a piede libero all'A.G. per lesioni gravi. Il Reinato ha riportato l'asportazione traumatica del primo incisivo

mediale superiore destro, trauma cranico ed escoriazioni e contusioni varie, guaribili in giorni 15, salvo complicazioni.

PRESSO

# F.lli CAPPELLO

MODICA - Via C. Grimaldi, 4 - Tel. 41540

Frigoriferi - Scaldabagni elettrici

Cucine - Stufe a kerosene

Casalinghi - Articoli da regalo

DELLE MIGLIORI MARCHE

Servizio Gas e Kerosene a domicilio

## Modica & Polara

I NOSTRI PRODOTTI

Bibite - Spuma - Carciofo  
Chinotto - Limonata - Amarena  
Arenziata  
di arancia siciliana

Viale Don Bosco, 41-43 - Tel. 41525  
MODICA ALTA

## CARLO CAVALLO

GIOLIELLERIA

MODICA

Via Vitt. Veneto 100 - 102 - Tel. 41352

## Anelli

Valentine-Omega

Oreficerie - 1AR

## Concessionario OROLOGI

OMEGA

TISSOT

ZENITH

REVUE

Nei saloni del Palazzo della Provincia

# All'«incontro con l'arte» i più grandi pittori italiani

Ancora un appuntamento d'impegno con l'arte eversiva

S'è aperta sabato scorso nei saloni di rappresentanza del «Palazzo della Provincia» a Ragusa una collettiva d'arte contemporanea alla quale prendono parte alcuni grandi «maestri» della pittura italiana. Ecco una nota sull'interessante rassegna del noto critico d'arte prof. Civello: «Ancora una volta un appuntamento d'impegno con l'arte non eversiva. E

l'unica in cui crediamo, perché legittima l'emozione estetica al di là dell'analogia sensoria o della teoresi pura: un segno salutare di sopravvivenza fra naturalismo e crittografia. Quest'arte, in definitiva, è anche la unica che faccia cultura, a meno che non si voglia dimenticare l'uomo e spaccia-

re come frutto di cultura l'uno o l'altro degli inerti paralogismi — non discorsivi, talvolta, ma per immagini — che aduggiano gran parte dell'espressione contemporanea. Tanta acqua è passata sotto i ponti da quando l'avventura informale propose un linguaggio, antico di mil-

lenni, che rinverdisse i filoni dell'arte figurativa e memoriale; ma tanti idola sono poveramente crollati da quando la tensione cifrata, svuotata d'ogni contenuto creativo, ha abiturato persino la spontaneità radicale dell'impulso per le piacevolezze oggettualistiche e foto-

cinetiche. Qui il dialogo è aperto senza sottintesi, e non si impongono, pur nella necessaria gerarchia poetico-intellettuale, letture emblematiche. Saremmo tentati di chiamare in causa il clima di una figuratività «romana», convogliatrice delle intuizioni e delle scelte liberate verso una soluzione unitaria, insieme severa e libera, contraria alla facilità pretestuale e alle macchiose invenzioni. Ma quel che più conta, in questo ari-

stocratico fiorire di umori ambientali, è che l'eloquenza ancora tutta umana e rappresentativa del dipingere è sorretta da una costante verifica dei mezzi in ordine al bisogno di riproporre in chiave moderna la poesia di ieri e di sempre: non rientrano certo nei modi di una visualità disueta né il morbido pentagramma di Omiccioli, né le aggressive essenziali impaginature di Monachesi; non i candori sapienti di Cesetti né la favola neoespressionistica di Mario Russo; non le severe evasioni di Mirimao né le fughe surreali di Ludovisi. L'articolata elegia di Cristina, il fervore contemplativo di Ruggiero, il lirismo scipioniano di Quaglia, l'assorta politezza di Enotrio, le sfrangiture ariose di Civerchia, il disincantato pittoricismo di Levi o quello di Calabria, venato di urgenza socialitaria, compongono il tessuto di un arte ancora disponibile per la vita. Non immune da sollecitazioni esistenziali ma sperimentata comunque, fuori dei turgori parossistici, in un adeguamento liberatorio alle fonti stesse dell'inquietudine creativa.

E se è vero che qua e là un flusso dissacrante induce la visione, quasi a filo di rotura, nell'area delle definizioni rischiose (a cominciare, perché no? dal *neonabismo* cesettiano, apparentemente così calmo, o dal fantasioso sortilegio di Russo), è sempre il recupero pieno del valore pittorico a restituire al dipinto l'autonomia espressiva. La buona pittura vive, di là della storia dei contenuti, la sua stagione inconsumabile. E questo, nella notte degli smarrimenti del nostro tempo, è inattesa fortuna».

RENATO CIVELLO

## Libera discussione

# Liberalizzazione e pianificazione della «Media»

Tuttavia la stessa pianificazione è auspicata dopo la scuola media di I. grado anche per la scuola media superiore perché sia adeguata e per i programmi e per l'insegnamento alle condizioni degli alunni usciti dalla scuola dell'obbligo. Si insiste in ciò in modo unilaterale prescindendo non solo dalla cultura, ma anche da quella formazione della personalità, che nasce dallo studio serio e che si identifica con la capacità di riflettere, di formulare delle idee, di giudicare obiettivamente. Si aggredisce l'attuale scuola media di secondo grado a cominciare dal biennio iniziale per abbattere la struttura consolidata da tanti anni di positiva esperienza, si propone audacemente un biennio unico (I) fondato soprattutto su due gruppi di materie distinte in fondamentali e facoltative. In rapporto a queste ultime dette «vocazionali» dal prof. Perucci - la scuola del biennio avrebbe un carattere polivalente, con un numero indefinito di discipline (almeno sedici!) e di alunni vaganti di ora in ora da un'aula all'altra incerti sulla opportunità delle scelte fatte e tentati più volte di cambiare materia in cerca di nuove esperienze! (Si pensi ai frutti che si ricavano nella Scuola Media inferiore dallo studio «facoltativo» del latino!)

Ma sembra che l'amena sbrigliata politica scolastica del Governo corrente tenda ineludibilmente con pretestuosi motivi socio-educativi all'estensione dell'attuale scuola obbligatoria di otto anni per crearne una decennale egualmente pianificata e livellatrice delle menti e delle capacità.

E qui sarebbe il caso di chiedere, soprattutto a quegli esponenti politici che della «scuola sempre più aperta a tutti e sempre più accogliente» si sono fatti pro-

pugnatori e patrocinanti, *ci prodest?* A chi potrebbe giovare una scuola il cui compito viene sempre più svuotato di contenuto con incessanti modifiche alla sua funzione didattico-formativa? Si dimentica che una scuola facile, sempre più facile e rilassata assopisce le interiori energie dei giovani, dotati o meno, rallenta il loro spirito di emulazione, frena ogni incentivo alla ricerca come alla seria applicazione, rende paghi di quel poco che si consegue col minimo sforzo, appiattisce il profitto di tutti.

**Esigenza di una riforma della scuola dall'interno.**  
In verità la Scuola italiana, che per cause varie attraversa un periodo di grave involuzione, abbisogna non di frettolosi provvedimenti occasionalmente sollecitati da alte o basse sfere, ma di un serio programma di rafforzamento degli ordinamenti vigenti, tendente soprattutto all'effettiva promozione delle capacità dei giovani attraverso l'insegnamento più adatto.

Il miglioramento della scuola nella sua funzionalità e nella sua azione didattica dovrebbe essere operato dall'interno attraverso un più fattivo coordinamento degli atti di consultazione, assistenza, e controllo demandati agli Organi Centrali e Periferici che sovrintendono alla vita della Scuola tutta, in modo che in tutte le scuole dello stesso ordine e grado vi sia, pur nella libertà dei metodi e degli espedienti didattici, una certa analogia di risultati acquisiti ed accertabili. Riforma dall'interno vuol dire soprattutto creazione dei mezzi e degli organismi adatti per una maggiore efficienza educativa della scuola in relazione sia al compito dei docenti sia alle condizioni obiettive in cui essi debbono operare sia infine all'ordinamento delle cattedre e

dei programmi.

Una simile riforma è specialmente indispensabile nella Scuola Media dell'obbligo, la cui formazione di base condiziona fortemente la futura formazione dei giovani che proseguono negli studi.

E qui torna opportuno osservare che formazione nel senso scolastico è soprattutto preparazione, cioè capacità di tradurre in idee ed immagini personali i contenuti programmatici appresi, i quali, se bene assimilati, contribuiscono alla costituzione del patrimonio culturale di ogni discente come mezzo indispensabile del suo esprimersi e del suo affermarsi nell'ambiente in cui vive.

Ove manca la preparazione non può esserci affatto formazione, a meno che quest'ultima non venga intesa in un'accezione tutta particolare ad uso e consumo di una certa imperante pedagogia, la quale insistendo continuamente sulla «formazione» perde sempre più di vista l'informazione, quasi fosse elemento accessorio. Da tale pedagogia è derivata la vieta retorica e della «formazione della personalità» e della «maturità complessiva», in nome delle quali, prescindendo dal grado di preparazione, si sollecita nei

modi più vari la promozione del maggior numero possibile di alunni.

Tutto ciò ha già sortito il deplorabile effetto della riforma degli esami di Licenza Media e di maturità (classica, scientifica, tecnica, magistrale ecc.), così congegna ti da offrire tutti gli appigli possibili per varare la totalità o quasi dei candidati.

Questo potrebbe essere molto lusinghiero, se non si pensasse che la vita intrapresa all'insegna di una formazione sempre più inflazionata porterà al sovvertimento non solo del costume scolastico, ma anche di quello civile, con grave scorno di tutti quelli che credono nella bontà delle istituzioni democratiche.

GIUSEPPE RANIOLO  
(2 FINE)

(I) A questo proposito si veda l'estroso progetto di riforma del Prof. Carlo Perucci («Il biennio a struttura unica articolata».

Scuola degli adolescenti - Le Monnier, Firenze, 1969, pp. 259), in cui l'ottimismo pedagogico si accompagna al vieto psicologismo delle cosiddette Classi di Osservazione, quelle che con le loro sperimentazioni attivistiche precedettero e prepararono l'istituzione della Scuola Media dell'Obbligo.

## Risveglio autunnale

Emèrgon da la nebbia ad uno ad uno quali fantasmi, gli alberi e le case... Stilla rugiada ovunque... Il sole appare timido ancor e già di tra il fogliame, il merlo lo saluta e al suo richiamo sgorga di suoni vivido zampillo che da la valle naviga al pianoro... Tornan dai campi a passi lenti i buoi, e al lor muggito rauco, risponde l'asmatico pulsante d'un trattore... Piccola zolla rilucente al sole, l'allodola dall'alto, par che inviti a ringraziar ancor d'un giorno Iddio...

C. A.

## Maschere di casa nostra

# Quando si nasce sciocchi

Tanti e tanti anni fa vivevano in una casetta della periferia di un paesino di montagna madre e figlio. La madre, fornaia, era una donna saggia e accorta; il figlio invece era il ragazzo più sciocco che sia mai esistito sulla faccia della terra. Si chiamava Giufà e non sappiamo il perché. Era lungo quanto una giornata senza pane. Aveva gli occhi stralunati, il naso a patacca, le orecchie a sventola e la bocca tanto grande da potere accogliere di traverso, una larga fetta di coccomero senza esserne minimamente lambita.

Lo si vedeva sempre in giro in maniche di camicia, con un berretto da clown che gli incorniciava il volto da allocco e un paio di brache da Arlecchino.

Un giorno la mamma gli disse: «Giufà, va' a comperare mezzo litro d'olio e mezzo litro di vino. Ti raccomando di fare presto».

«Sì, mamma. Vado e torno subito».

Giufà, imboccò un paio di viuzze e in un baleno raggiunse la più vicina bottega.

Chiese alla bottegaia mezzo litro d'olio e siccome aveva dimenticato i recipienti per il liquido, indovinate che cosa ideò: versò l'olio nel cavo del suo berretto di tela cerata.

«E il vino dove lo mettiamo?» esclamò stupita la donna.

«Oh, non si preoccupi, lo versi da quest'altra parte», e così dicendo girò dall'altra parte il berretto versando l'olio per terra.

Ahimé, gli era rimasto nel cavo del berretto il solo vino.

Giunto a casa, il ragazzo tutto contento consegnò il vino alla mamma che sorpresa disse: «e l'olio l'hai dimenticato?»

«Mamma, io non dimentico niente: l'olio è da quest'altra parte».

Così dicendo capovoltò il berretto ed anche il vino andò a finire per terra.

MARIO AGOSTA

il vostro Televisore è ammalato?



basta una telefonata al 43407

laboratorio radio-tv  
cicero rosario  
via vitt. veneto 5 modica



Esposiz. e vendita Via Nazionale ang. Via Caitina - Tel. 43.489

L'autosalone delle occasioni

Vasto assortimento di autovetture di ogni tipo

MOBILI

Via Regina Elena, 32

Telef. 42.225

MODICA ALTA

«accurata assistenza - massima serietà»

# GAROFALO & GARAFFA

lo stile e la raffinatezza per l'arredamento della vostra casa

**Non è un obbligo ma una necessità**

# Il perimetro urbano impone ora il programma di fabbricazione

Non si può aspettare il piano regolatore che, a far presto, sarà pronto fra cinque anni

La nostra città si compone di più centri abitati: Modica capoluogo che comprende la parte alta e quella bassa del vecchio nucleo cittadino, il quartiere « Sacro Cuore » e le frazioni di Fringitini, Campanella, Zap-pulla e Marina di Modica.

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 1-12-'69 ha approvato, tra l'altro i perimetri dei centri abitati suddetti che, meno quello di Marina di Modica, sono una morsa di ferro attorno al vecchio nucleo abitato e alle altre frazioni del Comune.

Se gli amministratori si sono battuti perchè Marina avesse un certo respiro entro il suo perimetro, fino a potervi includere villaggi ancora da costruire (uno al confine con Sampieri e uno a Punta Regilione), non si capisce perchè non abbiano saputo ottenere parere favorevole dal Provveditorato Regionale alle OO. PP. e dalla Soprintendenza ai Monumenti per la Sicilia Orientale per un perimetro altrettanto di respiro per Modica Centro e le altre frazioni.

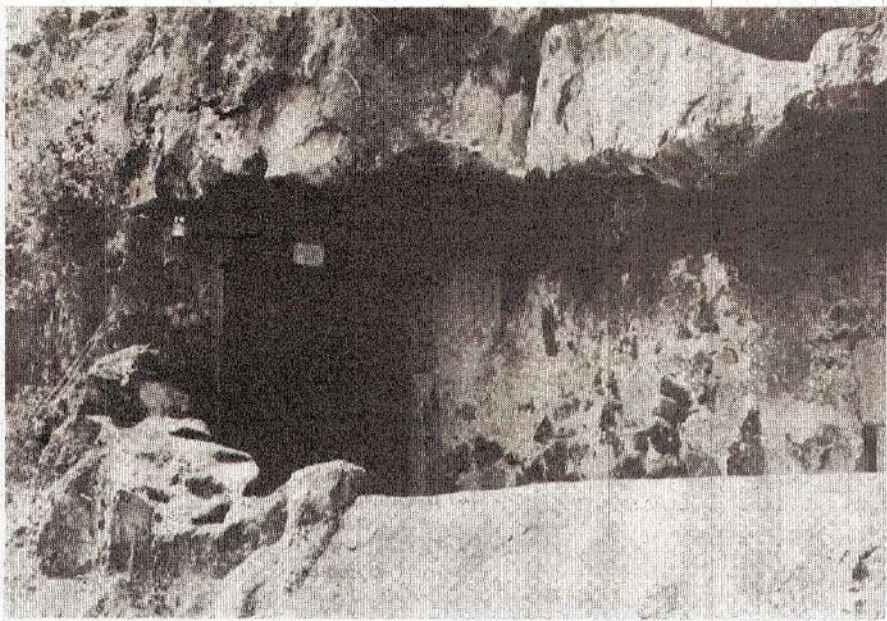
La legge non precisa affatto il modo di determinare il perimetro urbano e si poteva pertanto far sì che per tutti i nuclei urbani il perimetro includesse uno spazio sia pure di 100 metri dalle abitazioni confinanti con la campagna.

Ma ormai resta il fatto che i perimetri « morsa » vi sono e si ha necessità di spezzarli, sia per non far rimanere a lungo (per più anni) la Città soffocata, sia per non mettere in crisi l'edilizia, il lavoro, il commercio.

Per spezzare la morsa dei perimetri non si può aspettare il Piano Regolatore che, a far presto, si potrà avere fra cinque anni.

Non potendo la Città aspettare, si deve necessariamente e urgentemente ricorrere al « programma di fabbricazione ». Questo, oltre ad impedire che si continui a costruire nel massimo disordine, garantisce l'attuazione del Piano Regolatore ed evita la paventata crisi, perchè porta a superare l'art. 17 della Legge Ponte, il che è dire tutto.

E' vero che il nostro Comune ha solo l'obbligo del



Ecco dove vivono alcune famiglie modicane in attesa che il « Piano Regolatore » li riporti a più umane condizioni di vita. FOTO RUTA - MASTER SUD

Piano Regolatore, ma è anche vero che nessuno gli toglie la facoltà del Programma di fabbricazione, il quale, a mio modesto avviso, una volta approvato dal Consiglio comunale, ha valore giuridico e quindi può essere imposto; ma è desiderato.

D'altra parte, il « programma di fabbricazione » non sarebbe che l'anticipazione del Piano Regolatore.

Per redigere detto Programma, secondo il parere dell'arch. Diana (intervistata dal Comitato d'Azione Cittadina), ci vuole poco tempo e poco denaro.

Il denaro (circa un milione) se i nostri bravi amministratori non vorranno metterlo tra le spese del bilancio comunale, preventivo del '70, potrà essere raccolto tra i cittadini.

Se i nostri amministratori

vogliono veramente allargare il perimetro urbano, non hanno altra scelta: dare ai progettisti del Piano Regolatore l'incarico per redigere il « programma di fabbricazione ». Se no, vi sarà, tra non molto, la crisi edilizia, e chi si avvantaggerà della crisi saranno pochi grossi imprenditori edili e alcuni speculatori.

GIOVANNI RAGUSA

## Note venatorie

a cura di Calogero Contino

### Il bracconaggio distrugge la selvaggina

In una epoca non lontana, andare a caccia era un modo come un altro per distendere i nervi e per incrinare una certa quantità di conigli.

Mi ricordo che si partiva di buon mattino, a piedi, e fra una sigaretta e l'altra si arrivava sul luogo designato prima che spuntasse l'alba.

La sfacchinata era composta dai carnieri ricolmi

di selvaggina che si riportava a casa. Ora, di tutto ciò, resta un mero ricordo. L'aumentato numero dei cacciatori, il bracconaggio notturno, gli anticrittogamici e la mancanza di un adeguato servizio di vigilanza, hanno contribuito ad estinguere la selvaggina, sia essa, lepore, pernice o coniglio.

Con ciò non vogliamo peccare di presunzione dicendo che ancora in qualche zona il coniglio è presente.

Abbiamo voluto cogliere l'occasione per raccontare un recente episodio.

Una mattina, partimmo alla volta della contrada Gissana, per una battuta al coniglio. Con me, quali compagni di caccia, vi erano don Pietro, 'Nzulu ed un geometra. 'Nzulu che possedeva una muta di ottimi segugi ed una furetta « maestra », rispetto a noi che non possedevamo « gli atrezzi », si dava delle arie. Giunti che fummo sul luogo, don Pietro, che nel frattempo aveva visto rintanare un coniglio in una pietraia, invitata 'Nzulu a collocare la furetta nel luogo indicato

gli. Questi apriva la cassetta, estraeva il mustelide e dopo avergli fatto bere un po' di sali che aveva deposto sul palmo della mano, come volle Dio lo introduceva dentro una piccola fessura. Mentre io e il geometra ci distanziammo un po' dal sito, per meglio sparare, don Pietro si piazzava sopra la pietraia e 'Nzulu, con il fucile pronto si adagiava vicino alla tana del coniglio. Di tanto in tanto don Pietro chiedeva coi gesti a 'Nzulu cosa sentisse e questi mimicamente accennava che i due si rincorrevano. Trascorsi una ventina di minuti don Pietro spazientito scendeva dal cumulo di pietre e constatando che la furetta e il coniglio se ne stavano pacificamente addormentati, esclamava: « 'Nzulu ma chi è chista a furetta maestra? »

Quella mattina 'Nzulu per la fretta di andare a caccia aveva sbagliato; aveva preso una furetta « nuvidduna » anzichè a « maestra ».

Il coniglio evidentemente se la fece franca!

CALOGERO CONTINO

All'orecchio... dell'assessore ai LL. PP.

# I fossi e gli antenati

Qualcuno, e forse anche Lei, signor Assessore, potrà dire: « ma che c'entrano gli antenati coi fossi? » Vada avanti nella lettura di questa nota « sussurrata » egregio assessore e vedrà che c'entrano (e come c'entrano!) coloro che furono e che non ci sono più.

Signor Assessore su questo argomento abbiamo scritto diverse volte ma evidentemente le nostre parole di rovero e disadorno stile non sono convincenti. Intendiamo riferirci a quei lavori stradali che iniziati un po' dovunque con tanto fervore poi improvvisamente vengono sospesi con quanta delizia degli automobilisti è possibile immaginare. Per la verità non si tratta di veri e propri lavori di sistemazione stradale bensì di lavori di « scassinamento » i quali avrebbero dovuto avere il precipuo scopo di internare dei tubi d'acqua, di fognatura, telefonici o non si sa di che altro genere.

Compiuta la bisogna, cioè scassinata la strada e interrate le tubature, sarebbe logico supporre che solerti ed alacri squadre di operai si precipitino sul posto a sanare le profonde ferite. Chi ciò sperasse sarebbe un illuso da baraccone. Tutt'altro infatti.

Lo scavo, che è stato ricoperto alla meglio con pietre e terra viene lasciato così, come si trova, si che gli automobilisti che si trovano a percorrere sia pure ad andatura modesta vie così opportunamente trasformate in trincee sentono improvvisamente le loro vetture saltare come canguri, sbandando poi paurosamente. Quasi subito gli antenati di chi avrebbe dovuto provvedere a fare colmare i fossi (e non lo ha fatto) sono congruamente feriti, nella loro dignità, dai

moccoli degli automobilisti di cui abbiamo dianzi accennato.

Questo è tutto! Ma abbia-

mo l'impressione che quegli antenati non avranno requie.

STRADARIUS

## Sforbiciate

Il Comune ha comprato un deodorante meraviglioso per combattere il fetore di ammoniac ed altro del torrente Fiumara, ma si pensa di tenerlo in serbo per tempi più duri. Oggi, data la stagione, c'è sempre da sperare nell'acqua piovana.

Atteso finalmente un discorso del consigliere Adamo al consiglio comunale.

Un comitato di cittadini si è riunito per studiare l'istituzione di un « premio della cortesia » da attribuirsi ad alcuni impiegati del Comune.

Qualcuno leggendo l'articolo del prof. Giovanni Ragusa sul numero scorso di « Voce Libera » ha commentato: « Nannino va cercando la luna nel « pozzo » (Bonomo) ».

I cultori del bello considerano motivo di attrazione turistica l'estetica tabella della « Pro loco » che abbellisce la facciata del Palazzo S. Domenico.

Viene dato per scortato l'imminente inizio dei lavori di

riparazione delle scuole elementari centrali di Via Garibaldi, non prima però che il prossimo temporale o la prima lieve scossa tellurica abbiano reso completamente inadeguato il progetto e la spesa prevista.

E' arrivata la « spaziale » anche a Modica. Dal Ministero della Sanità sono state inviate le prime fiale di vaccino. Sembra che, per disposizione del sindaco, si sottoporranno a vaccinazione preventiva prima tutti gli assessori, quindi i funzionari e poi i dipendenti comunali.

Il « bollettino dell'intransigibilità delle strade comunali » tace, perchè, come in guerra il nemico l'ascolta. I modicani possono andare a rompersi l'osso del collo, al meno senza pronostici. Quando ci si affida all'improvviso la « vita facile sarà ».

E' in programma l'« operazione pulizia » per dare a Modica un aspetto più lindo. I depositi di rifiuti che van facendo mostra di sé in moltissimi angoli della cittadina da molti ritenuti come indecorosi per una città civile verranno quanto prima eliminati e fatti oggetto di aperta guerra, con grande scorno di alcuni pittori di « natura morta », che trovano la cosa controproducente.

I soliti bene informati sostengono però che quando c'è la salute c'è tutto.

IL TAGLIATUTTO

## Panificio S. Teodoro

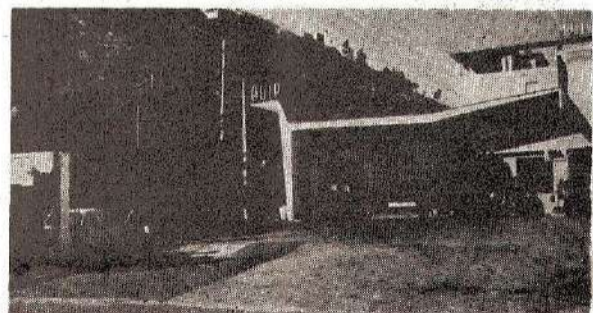
Via Fontana, 96 - Tel. 421.09 - Modica

**Pane e Biscotti tipo casalingo**

## Palazzetto del MOBILE

**ORM. GIOVANNI TERRANOVA**  
Villaggio Sorda - Modica - Tel. 43101

**il meglio al minor prezzo**



**Stazione Servizio AGIP POLARA GIOVANNI**  
Corso Umberto - Tel. 43.175 - Modica

Impianto automatico per lavaggio rapido  
La più completa assistenza - Servizio notturno

PASTICCERIA

# GIOVANNI BONOMO

MODICA

Piazza Matteotti, 1 - Telef. 41520

**Dolci e Biscotti garantiti**

Confezioni regalo Perugina e di altre grandi marche

Liquori esteri originali

Per matrimoni e liefe ricorrenze

**SALA EXCELSIOR**

Un problema insoluto da tempo

# Sempre più caotico il traffico cittadino

L'organico dei Vigili Urbani è ancora quello del 1925

Trovare un posto per parcheggiare l'auto a Modica è problematico. Transitare lungo il Corso Umberto è più che mai difficile. Due problemi che scottano e che sono fastidiosi non solo per gli utenti della strada ma principalmente per gli organi interessati i quali benchè cercano di ovviare alla caotica situazione si trovano sempre ad affrontare nuovi problemi relativi alla circolazione stradale.

Non v'è dubbio che i mezzi, specie in questi ultimi tempi, sono notevolmente aumentati, ma porre un rimedio, una soluzione è altrettanto facile specie quando si registrano ingorghi stradali. Malgrado tutto la Amministrazione Comunale, ha posto diverse tabelle di divieto in sosta nei giorni di sabato e festivi lungo il Corso Umberto I. con inizio dalla rivendita di tabacchi, angolo Piazza Matteotti, per finire all'angolo della Via Arancitello. Tale divieto sfocia, specie nei giorni predetti un notevole aumento di macchine lungo il Corso che non trovando posti liberi sono costrette a gironzolare per delle ore. Mettiamoci nei panni del forestiero che ha la ventura di fermarsi a Modica un po' per sorbire una tazza di caffè o magari far delle comperie. Ovviamente non trovando un posto libero preferisce andarsene altrove. Ne consegue che l'economia cittadina, continuando di questo passo, viene ad essere senza dubbio compromessa. Sarebbe opportuno quindi istituire una « Zona disco » nel tratto sopracitato, mentre sarebbe utile recuperare spazio per le autovetture, cominciando col consentire la sosta di dieci auto anzichè quattro di fronte al Palazzo di Giustizia.

Così dicansi per il Corso Garibaldi angolo Corso Umberto I che è quasi sempre intasato di macchine, men-

tre occorrerebbe una piazzola sparti- traffico fra la Via Tirella e la salita della «Sorda». Purtroppo non basta la solerzia dell'appuntato dei Vigili Urbani Gieri che da moltissimi anni è addetto a tale delicato compito. Egli infatti ha suggerito ai suoi superiori modifiche concernenti divieti di sosta di accesso e sensi unici, mentre ha prospettato l'urgenza di un semaforo in Piazza Municipio angolo Via Marchesa Tedeschi. Di tutto ciò gli organi preposti hanno fatto e continuano a fare orecchio da mercante lasciando gli utenti della strada in balia di se stessi alla ricerca affannosa di un posto libero.

L'organico dei Vigili Ur-

bani è quello del 1925 comprendente 25 agenti fra appuntati e vigili. Fra ferie, malattie e riposi settimanali si ha una presenza effettiva di 20 unità che disimpegnano servizio a Modica bassa e nella città alta, senza dire che fra questi alcuni vigili sono stati temporaneamente distaccati negli uffici. Si dice che fra non molto ci saranno dei concorsi a vigile urbano per coprire in parte i vuoti esistenti. Perché non aumentare l'organico e fare così in modo che la città abbia un corpo di vigili efficiente?

C. C.

## Nuovo tesseramento all'A.N.C.R. di Modica

Il presidente dell'A.N.C.R. di Modica Prof. Zino Garrone, fa pervenire questo comunicato:

« Ricorre nel 1970 il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Associazione Nazionale combattenti e Reduci.

La fausta ricorrenza è motivo per il locale Comitato e per la presidenza di sezione di fidare sulla compattezza di tutti i veterani della guerra 1915-18 e di tutti i reduci della guerra 1940-45, che, fusi in fraterna unione, all'ombra delle nostre bandiere, vogliono aderire al tesseramento 1970, dando con ciò un sensibile segno di adesione che traduca l'affermazione della propria partecipazione attiva alla vita della Nazione, che allo stato attuale ha particolarmente bisogno di avvalersi dell'appoggio morale di coloro che ieri offrirono la propria giovanile vigoria quando di tale apporto essa ebbe ad avvalersi.

La Commissione Bilancio

della Camera ha deliberato il parere favorevole nei riguardi della portata finanziaria connessa al testo unificato contenente norme a favore degli ex combattenti dipendenti dal pubblico impiego. Per portare a termine questa battaglia occorre maggiore unione e forza.

Per questo quindi e per altre iniziative da portare a buon fine necessita l'unione, la compattezza, la solidarietà ».

Promosso

### il Maresciallo Giurdanella

Con recente provvedimento del Ministero dell'Interno il maresciallo Salvatore Giurdanella, comandante la sezione delle guardie di P.S. di Modica, è stato promosso maresciallo maggiore. Al solerte e valoroso sottufficiale vadano i nostri compiacimenti per la meritata promozione, che nella Pubblica Sicurezza avviene, com'è noto, a scelta.

## Polemica aperta sui "fatti" di Modica-Comiso

# Quando lo sport diventa politica

Pubblico delle grandi occasioni l'altra domenica al vecchio stadio «Barone» di Modica, anche il tempo inclemente fino alla vigilia aveva dato una mano ai dirigenti facendo spuntare un pallido sole che spronava i più pigri e freddolosi a recarsi ad incitare la squadra del cuore. E la partita è stata stupenda poichè è raro vedere una sequenza di goals ad altalena, anche se con il gratuito permesso del difese. E poi le rimonte, prima avanti il Modica, poi il Comiso, poi ancora i ritorni ed infine il pareggio! Cose da infarto cari signori, cose da giustificare le tanto rimpianti mille lire di novanta minuti prima. Ed a questo punto potremmo concludere col tanto sfruttato « tutti a casa ». Ma non è stato così; diversi sono rimasti allo stadio forse un eccessivo attaccamento alle

mura del vecchio «Barone», tanto da preferirlo alle comode e calde mura di casa.

Anche noi per motivi di cronaca siamo rimasti, forse unici rappresentanti della stampa ad avere subdorato, scusate l'immodestia, qualche cosa di veramente grave. Ed infatti il nostro indugiare nel recinto degli spogliatoi ci permette di riferire in queste righe i fatti che abbiamo visto e documentato, non ci sono state riferite sia ben chiaro. Naturalmente la gente che si era fermata al campo, ormai lo sapete tutti, voleva la testa dell'arbitro; ma questo è ormai in fatto domenicale, è quasi un'abitudine e sempre giustificata perchè gli arbitraggi lasciano a desiderare o per un fatto o per un altro.

Ma quella domenica era forse più la rabbia per non essere riusciti a battere i «cugini» comisani, (una

gran bella squadra davvero), a trattenerci i tifosi rossoblu al campo, e di conseguenza a sfogare tutti i sentimenti sportivi del passato per le numerose ingiustizie subite dal Modica, per i tanti rospi ingoiati.

No Signori! A questo punto non possiamo più comprendere nè tanto meno giustificare, addirittura ci ribelliamo a questo malcostume che sta sorgendo fra diversi tifosi.

Abbiamo ascoltato dalla viva voce di alcuni di essi che il loro comportamento è dettato dalle fatiche mille lire spese per il biglietto, mille lire che danno diritto a qualunque manifestazione. Ebbene è meglio per la Polisportiva rinunciare a quei tifosi, perdere magari centomilalire domenicali, ma in compenso guadagnare non pagando multe e squalifiche e soprattutto guadagnando

in dignità e civiltà, onde dimostrare a tutti gli ospiti che si avvicenderanno allo stadio Barone che i modicani, prima di essere tifosi, sono dei veri sportivi. Ed ai singoli che abbiamo visto tra i più agitati e scalmanati, che abbiamo riconosciuto, ebbene a loro diciamo solo di leggere bene il regolamento calcistico, impararlo e poi eventualmente disapprovare, contestare totalmente l'operato del Sig. Gilè da Siracusa. Inoltre a quei pochi ricordiamo anche di tenersi sempre in tasca quella famosa bottiglietta di una certa marca di liquori che dice: contro il logorio della vita moderna... Anzi no! Per carità, la lascino pure a casa, poichè sarebbero capaci di scagliarla in testa al primo signore che vedono, vestito di nero e con un fischietto in bocca.

FELICE SIGONA

# I MERCATI

Carne vaccina (vitelloni - manzi - tori)	I qualità a peso vivo	al Kg.	500 - 530
Carne vaccina (vacca-bue-tori-manzetti)	II qualità a peso vivo	» »	400 - 420
Carne Suina I qualità a peso vivo	» »	» »	500 - 530
Carne Suina II qualità a peso vivo	» »	» »	400 - 430
Carne ovina (agnelli) a peso vivo	» »	» »	700
Carne Caprina (capretti) a p. vivo	» »	» »	750
Carne Ovina (agnelloni e Castrati) a peso vivo	» »	» »	400
Carne Ovina (pecore - montoni)	II qualità a peso vivo	» »	300
Carne di tacchino a peso vivo	» »	» »	500
Carne di gallina a peso vivo	» »	» »	260
Carne di galletti I qualità a p. vivo	» »	» »	400
Carne di galletti II qualità a p. vivo	» »	» »	350
Carne equina di I qualità a p. vivo	» »	» »	» »
Carne equina II qualità a p. vivo	» »	» »	» »
Caciocavallo fresco f. p.	al Kg.	700	al Kg. 1000
Caciocavallo fresco f. g.	» »	» »	» »
Caciocavallo stag.to f. p.	» »	1100	» » 1300
Caciocavallo stag.to f. g.	» »	» »	» »
Caciocavallo vecchio f. p.	» »	» »	» »
Caciocavallo vecchio f. g.	» »	» »	» »
Pecorino fresco f. grandi	» »	» »	» »
Pecorino fresco f. piccole	» »	750	» » 1100
Pecorino stag.to f. grandi	» »	» »	» »
Pecorino stag.to f. piccole	» »	1200	» » 1500
Pecorino vecchio f. grandi	» »	» »	» »
Pecorino vecchio f. p.	» »	» »	» »
Formag. misto fresco f. p.	» »	700	» » 900
Formag. misto fresco f. g.	» »	» »	» »
Formaggio misto stag. f. g.	» »	» »	» »
Formag. misto stag. f. p.	» »	900	» » 1100
Formag. misto vecchio f. g.	» »	» »	» »
Formag. misto vecchio f. p.	» »	1100	» » 1400
Ricotta fresca	» »	300	» » 600
Olio d'oliva I qualità	» »	700	» » 800
Olio d'oliva II qualità	» »	600	» » 650
Grano duro	» »	80	» »
Fave cottoie	» »	170	» » 200
Ceci Comuni	» »	140	» » 200
Ceci pregiati	» »	170	» » 220
Fagioli comuni	» »	160	» » 200
Fagioli pregiati	» »	200	» » 250
Lenticchie Comuni	» »	200	» » 250
Lenticchie pregiate	» »	250	» » 300
Uova fresche l'uno	» »	26	» » 35
Pesce qualità extra	» »	» »	» » 1400
Pesce primissima qualità	» »	» »	» » 1200
Pesce I qualità	» »	» »	» » 1000
Pesce II qualità	» »	» »	» » 800
Pesce III qualità	» »	» »	» » 600
Sarde	» »	» »	» »
Acciughe	» »	» »	» »
<b>FORAGGI</b>			
Carrubbe	» »	32-33	» »
Fave	» »	70-75	» » 90
Fieno	» »	25	» »
Orzo	» »	65	» » 80
Paglia di frumento	» »	10	» »
Mandorle dolci	» »	» »	» »
sgusciate comune	» »	1350	» » 1500
Mandorle dolci	» »	» »	» »
gusciate comune	» »	260	» » 300
Legna da ardere	» »	4	» » 10
Carbone Vegetale	» »	50	» » 60

N. B. - Nella prima colonna sono indicati i prezzi all'ingrosso nella seconda quelli al dettaglio.

## Vagabondaggi in città

# Il figlio del "principale.."

Quella dei figli dei « principali », dei capufficio, dei direttori è una delle pene che Dante - se tentasse un aggiornamento della sua « Commedia » - si dovrebbe sentire obbligato ad aggiungere a quelle già esistenti nel Purgatorio.

Non c'è dubbio, fra i candidati al Santo Paradiso gli impiegati occupano le prime file, ma tra le anime destinate a volare direttamente da questa spinosa valle di lacrime alla gioia eterna sono proprio quelle degli impiegati i cui « principali », i cui capufficio, i cui direttori hanno consentito ai loro ragazzi l'ingresso nelle sedi in cui lavorano.

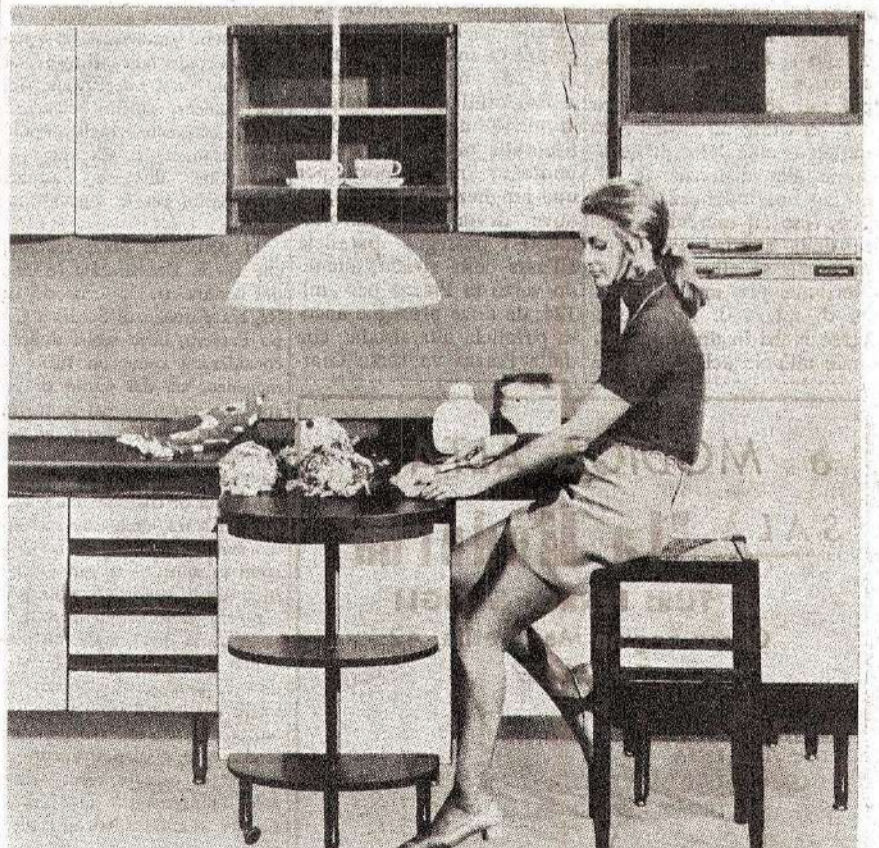
Ragazzi terribili, terremoti che hanno assunto sembianze umane. La « matta bestialità » allo stato di rigoglioso sviluppo. Il delinquente che perfeziona quotidianamente il proprio delitto perchè sa che non potrà mai essere punito. E si tratta sempre di ragazzi dagli otto ai tredici anni. Capelli biondicci, ciuffo spiovente sulla fronte, occhi puntuti, naso graffiato, gambe sbucciate, dita sporche, voce stentorea. E un ghigno - Dio, che ghigno! - sulla faccia: rassomigliante a quello di Satana quando ha già agguantato un'anime debole. Una faccia, insomma, che meriterebbe di essere riempita di schiaffi. E che voglia avrebbero di riempirgliela gli impiegati giornalmente - sia pure per qualche ora - sottoposti agli esperimenti di quel mascazzoncello. Ma sono costretti a sorridergli, invece. Ogni sua malefatta, ogni sua monelleria, è sempre trovata spiritosa, intelligentissima, graziosissima. Le impiegate, poi, si lasciano scappare sovente dei « caro! », qualche carezza: ma tutti chissà cosa fareb-

bero per non avere quel piccolo « terremoto » fra i piedi.

E il figlio del « principale » domina incontrastato quei pochi metri quadrati di pavimento affidati alla giurisdizione paterna.

C'è tanto da fare lì dentro per un ragazzo che abbia voglia di divertirsi. Una pallottola di carta carbone tirata alla cieca, spilli disseminati sulle sedie, registri sfogliati, con le dita sporche, un tasto della macchina per scrivere battuto a precipizio che aggiunge un rigo di punti e virgole o di « i » accentate a una relazione urgente la quale, naturalmente, dovrà essere rifatta e procurerà una qualifica di tartaruga, all'impiegato che ha dovuto rifarla; spruzzi di inchiostro sui tavoli, e, infine, una macchina da scrivere tutta per lui perchè ha da imparare a scrivere a macchina: ma vuole che un impiegato o una impiegata gli stia vicino per insegnarli « come deve fare ».

E quando gli viene in testa di imitare le prodezze di Robin Hood, non ti salta sui tavoli e fa la scherza con una riga? E non bisogna fargli un cappello di carta - con il giornale che un impiegato ha acquistato la mattina e che ancora non ha letto - per trasformarlo in un eroe del West? Chi può dire i tormenti di quelle povere anime purganti di impiegati il cui « principale », il cui capufficio etc. ha un figlio che viene a visitarlo ogni giorno? Ma indubbiamente la sofferenza squisita - della quale il Signore Iddio terrà particolare conto - è quella di essere costretti a sorridere a un ragazzaccio cui si riempirebbe volentieri la faccia di sonorissimi schiaffoni.



## CUCINE componibili FAM

La cucina di FAMa europea

Concessionari Esclusivisti **F.lli CORSO**

Viale Medaglie d'Oro - Telefono 42629 MODICA

# La nuova delimitazione del centro urbano

## FRAZIONE MARINA DI MODICA

(Nucleo principale di Ciarciolo)

(perimetrazione linea azzurra)

La linea del perimetro urbano di Marina di Modica ha inizio sul punto dell'asse stradale della Modica-Marina di Modica, distante ml. 108 del centro geometrico dell'incrocio di quest'ultima con la litoranea. Da detto punto iniziale la linea del perimetro si dirige verso Nord-Nord-Ovest, e prosegue lungo l'asse della strada laterale per ml. 24, indi devia verso Ovest, lungo l'asse della strada da denominarsi che procede parallelamente alla litoranea fino ad incontrare l'asse della strada «13» ed esattamente a ml. 656 da punto precedente. Risponde ora con una linea retta passando lungo l'asse della strada «13» per una lunghezza di ml. 142, fino ad incontrare l'asse della strada «20», lungo il quale la linea del perimetro urbano si allunga per ml. 632, verso Ovest, riprende a questo punto deviando verso Nord lungo l'asse della strada «16» per ml. 52, incrociando con l'asse della litoranea, da dove procede lungo la detta verso Sampieri per una lunghezza di ml. 134; quindi riprende verso Sud lungo l'asse della strada «D» per una lunghezza di ml. 240. Devia ora verso Ovest lungo l'asse della strada da denominare che è segnata sulla planimetria parallela alla n. 4 per una lunghezza di ml. 266 in questo punto devia verso Sud con una linea retta demaniale per una lunghezza di ml. 208. Dal punto d'incrocio col demanio, la linea perimetrale devia e segue la delimitazione del demanio stesso per complessivi ml. 948 quindi prosegue a Nord-Est con un segmento lungo ml. 300 parallelo alla strada «F». Partendo dall'estremo di detto segmento la linea del perimetro piega a Sud-Est e sulla prosecuzione della strada n. VI ml. 272, indi segue verso Est per una lunghezza di ml. 112 poi torna verso Nord in direzione parallela all'asse della strada privata ad una distanza di ml. 50 per una lunghezza di ml. 184, dopo con andamento normale a questo ultimo si avvicina alla prosecuzione della strada VI, per ml. 76. Procede ancora con un tratto ad andamento parallelo alla detta prosecuzione alla distanza di ml. 60 per una lunghezza di ml. 204, fino ad incrociare l'asse della strada «F» lungo la quale si allunga verso Nord-Est per una lunghezza di ml. 480. Indi devia verso Nord in direzione normale all'asse della litoranea

fino a raggiungerla con un tratto di lunghezza ml. 21 quindi procede in linea retta e va a congiungersi col punto di partenza dopo una lunghezza di ml. 52.

## NUCLEO SECONDARIO DI PUNTA RELIGIONE

La linea perimetrale parte dal punto estremo demaniale Sud-Ovest (Capo Religione) e si svolge lungo il demanio verso Est per ml. 420, indi piega per ml. 40 verso Nord-Nord-Ovest; dopo ritorna con una spezzata parallela alla linea demaniale, per una lunghezza di ml. 310; quindi piega ad angolo acuto verso Nord-Est per ml. 228 e prosegue lungo la stradella privata per ml. 150 con direzione prevalente Nord; poi procede per ml. 52 verso Est per risalire verso Nord-Nord-Est per ml. 56. Dopo la linea di sviluppo in direzione Ovest per ml. 255 fino a raggiungere il demanio ad una distanza di ml. 476 dal punto di partenza che raggiunge percorrendo lungo il demanio in direzione prevalente Sud-Ovest.

## FRAZIONE DI MARINA DI MODICA

(perimetrazione linea gialla)

La linea perimetrale parte dal punto estremo demaniale Sud-Ovest (Capo Religione) e segue il demanio verso Est per ml. 436, dopo prosegue in direzione Nord-Nord-Est per ml. 1008 poi si sviluppa per ml. 680 verso Ovest fino ad avvicinarsi alla litoranea e seguirà parallelamente ml. 50 a Sud per una lunghezza di ml. 434; poi segue l'asse della strada «15» verso Sud per ml. 50, poi si svolge per ml. 632 verso Ovest lungo la strada «20», poi piega in direzione Ovest-Sud-Ovest per ml. 150; indi verso Sud per ml. 176 ed ancora verso Ovest per ml. 266 per piegare verso Sud ancora per ml. 240 ed infine seguire il demanio per ml. 2020 fino ai punti di partenza.

## FRAZIONE DI FRIGINTINI (Tav. B/5)

Nuova perimetrazione (perimetrazione linea azzurra)

La linea del perimetro urbano della frazione di Frigintini ha inizio sull'asse della strada che da Modica va a Frigintini ed esattamente al ml. 166 del centro geometrico alla piazza. Da questo punto la linea si porta per una lunghezza di ml. 38, da dove devia perpendicolarmente e prosegue parallela all'asse della strada, andando verso la Piazza per ml. 124, da dove prosegue ancora parallela alla strada che dalla Piazza va verso Giar-

ratana per ml. 112 e prosegue perpendicolarmente alla precedente, attraverso la suddetta strada per una lunghezza di ml. 78, indi devia con andamento parallelo nella direzione alla Piazza per ml. 84 da questo punto prosegue parallelamente alla strada Gianforma - Pozzo Denaro ad una distanza costante all'asse di ml. 40, per una lunghezza di ml. 550, da questo punto la linea del perimetro interseca l'asse della Vanella «A» (da come è segnata sulla planimetria) ad una distanza di ml. 100, dall'asse della strada Gianforma - Pozzo Denaro, per un tratto rettilineo di ml. 117. Quindi prosegue parallelamente all'asse della strada distante ml. 80 per una lunghezza di ml. 207, in di con un tratto perpendicolare all'asse della strada Gianforma - Pozzo Denaro, di ml. 40, ritorna parallela al suddetto asse ad una distanza di ml. 451, indi, la linea del perimetro devia parallela al tratto iniziale della vanella «B» e procede a «U» con andamento normale per le lunghezze di ml. 96 - 100 e 106, chiudendo così l'asse della strada Gianfor-

ma - Pozzo Denaro. Da questo punto riprende lungo l'asse della suddetta strada, per una lunghezza di ml. 213, quindi devia sempre lungo l'asse della strada verso la Gianforma Margione per una lunghezza di ml. 218. Quindi riprende con un tratto normale dell'asse della lunghezza di ml. 40 e procede con andamento parallelo all'asse della strada Gianforma Margione per una lunghezza di ml. 106, quindi con un tratto perpendicolare all'asse della strada, distacca per ml. 30 per procedere nuovamente con andamento parallelo all'asse della Gianforma Margione ad una distanza di ml. 70 per una lunghezza di ml. 120. Quindi segue l'asse della vanella n. 184 per una lunghezza di ml. 43, e riprende parallelamente all'asse della Gianforma Margione per una lunghezza di ml. 597, quindi riprende con tratto ad «U» per le lunghezze di ml. 60,40 e 60 ritornando a questo punto ad una distanza di ml. 30 dall'asse della strada e procede parallelamente a questo ultimo per una lunghezza di 1.357, quindi si distacca normal-

mente all'asse per ml. 20 e procede normalmente a quest'ultimo tratto per ml. 50, devia ora parallelamente all'asse della Vanella n. 185, per una lunghezza di ml. 120, da questo punto forma una tresga normale all'asse della strada di ml. 10, riprendendo con andamento parallelo all'asse della suddetta vanella per una lunghezza di ml. 78, quindi ritorna a formare la tresga di avvicinamento all'asse per una lunghezza di ml. 10, e riprende ancora con andamento parallelo al suddetto asse per una lunghezza di ml. 80. Procede quindi con andamento normale all'asse della strada per ml. 40 quindi riprende l'andamento parallelo all'asse della vanella ad una distanza di ml. 100 per una lunghezza di ml. 310 e chiude con tratto normale all'asse della vanella fino ad incontrare questo ultimo per una lunghezza di ml. 100 come si è detto. Indi la linea del perimetro urbano segue l'andamento all'asse della strada per una lunghezza di ml. 428, a questo punto devia con andamento parallelo all'asse del braccio a valle della vanella 185 ad

una distanza di ml. 20 per una lunghezza di ml. 340, quindi procede con andamento parallelo all'asse della Gianforma Margione ad una distanza di ml. 80 per una lunghezza di ml. 120. A questo punto forma una tresga normale al suddetto asse di ml. 20 e devia ora lungo l'asse della Consorziale Gianforma Margione per una lunghezza di ml. 292 fino a raggiungere l'asse del Fosso Margione, che segue per ml. 88 fino ad incontrare l'asse della suddetta Consorziale. A questo punto la linea urbana del perimetro urbano segue l'asse della strada Gianforma Margione per una lunghezza di ml. 532, devia a Nord lungo l'asse della stradella privata, sulla carta segnata per una lunghezza di ml. 62, indi devia con andamento parallelo all'asse del braccio a valle della vanella 185 ad una distanza di ml. 20 per una lunghezza di ml. 274, riprende l'andamento parallelo all'asse del primo tratto della vanella 185 ad una distanza di ml. 30 per una lunghezza di ml. 190. Continua ora con andamento parallelo all'asse della Gianforma Mar-

gione ad una distanza di ml. 30 per una lunghezza di ml. 120, forma qui una tresga normale all'asse della strada per una lunghezza di ml. 400, quindi riprende con andamento parallelo all'asse della Gianforma Margione ad una distanza di questi di ml. 70 per una lunghezza di ml. 112, segue ora con andamento parallelo all'asse della vanella 186 ad una distanza di questo di ml. 30 per una lunghezza di ml. 218, in questo punto la linea interseca l'asse della vanella con andamento normale; a questo punto per una lunghezza di ml. 70, devia con andamento parallelo all'asse della vanella 186 distante da questo ml. 40 avvicinandosi alla vicinale Saitta - Cuccomallia, per una lunghezza di ml. 120. Forma in questo punto una tresga che si avvicina all'asse che è normale a questo per una lunghezza di ml. 20, e riprende con andamento parallelo all'asse della n. 186 ad una distanza di ml. 20 per una lunghezza di ml. 140, tale da intersecare l'asse della strada vicinale Sait-

(Segue in VII pag.)

# L'ampliamento della giurisdizione del Tribunale

(Segue dalla I pag.)

recente ad es: per Trapani e Coenza, i cui Tribunali sono stati smembrati per dar vita rispettivamente a quelli di Marsala e di Paola; mentre il vecchio e glorioso Tribunale di S. Maria Capua Vetere allo stato risulta smembrato a favore di Caserta, né tanto meno riteniamo sia pensabile che venga addirittura soppresso, in omaggio al nuovo capoluogo di provincia.

Nonostante la dolorosa mutilazione, il Tribunale di Modica ha continuato ad assolvere con grande dignità e classico equilibrio la sua insostituibile funzione regolatrice, e bisogna pur dire che è rimasto del tutto inalterato il retaggio di preparazione, correttezza e signorilità che hanno sempre contraddistinto il Foro locale, in armonica e cordiale collaborazione con i valenti Magistrati, che si sono via via succeduti.

Ora, in vista della preannunciata ristrutturazione delle circoscrizioni giudiziarie, la quale non può non attingere al principio del decentramento, solennemente sancito nell'art. 5 della Costituzione della Repubblica Italiana, è più che mai opportuno allargare l'attuale circondario, per le seguenti ragioni:

1) perchè la zona costiera, che va da Donnalucata (e cioè dal confine fra il territorio di Ragusa e quello di Scicli) a Capo Passero, deve senza dubbio considerarsi come un tutto omogeneo, sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista sociale. In effetti, la nota costante, offerta da tale zona è rappresentata oltre che dalle affinità di costumi, dalle culture in serba, mentre grandissimo sviluppo va acquistando, di anno in anno, il turismo, negli incantevoli centri di villeggiatura che si snodano lungo tutta la fascia del litorale. In particolare modo, Marina di Modica è luogo di soggiorno, inserito nei grandi itinerari internazionali. Eguale omogeneità si riscontra, risalendo via via il vertice di questo ideale triangolo, rappresentato da Modica, sia per le caratteristiche economiche che per quelle etnico-sociali;

2) perchè sia la zona industriale di Ragusa, sia il nucleo industriale di Modica e Pozzallo, finiranno con il gravitare, come è previsto, sul porto di quest'ultimo centro, in prossimità del quale è stato già ultimato o sta per iniziare la propria attività il cementificio del

la AZASI. 3) perchè lo sviluppo della rete viaria, già ben avviato e che sarà completato dal notevole tratto della costruenda autostrada Siracusa-Ragusa-Gela, e della camionale Pozzallo-Ragusa-Catania e che ricadranno nell'ambito del triangolo Modica-Donnalucata-Capo Passero, si presenta come efficacissimo strumento di intensificazione di iniziative ad alto livello produttivo e di rapporti commerciali,

industriali, umani e culturali, potenziando la comunità di interessi che, per ragioni naturali, prima che formali, non può non ruotare attorno a Modica, sede, da sempre, del più meridionale Tribunale d'Italia. Per quanto sopra esposto, si appalesa la necessità di ingrandire su più ampie basi l'assetto giudiziario dell'intera zona, associando ai Comuni, che attualmente formano il Circondario del Tribunale di Modica,

quelli di Rosolini e di Pachino. Nella certezza che la S. V. On.le vorrà senza indugio inoltrare l'allegato progetto di legge, appoggiandolo e prospettando con tutta la Sua autorevole esperienza, e in attesa di cortese cenno di riscontro, porghiamo i più distinti saluti e ringraziamenti.

## ARTICOLO 2

Beniamino Scucce Muccio

La pianta Organica dei Magistrati del predetto Tribunale è costituita da un Presidente e da sei Giudici.

La pianta organica dei Cancellieri è formata da otto Cancellieri e quella di Segreteria della Procura da un Segretario

(Segue in VII pag.)

# Cavalli cinesi esomari nostrani

(Segue dalla I pag.)

nici o dei vuoti involucri dell'holothuria tubulosa, anche in tempo di diluvio, continuereste a galleggiare.

Dopo l'esegesi sull'eccezione, parliamo della regola. Come ogni medaglia, anche quella dei giovani ha il suo «diritto». E, a giudicare dalla lettera inviata ufficialmente dal Gruppo Nuova Coscienza Politica, diciamo pure che è un diritto rispettabilissimo. Senza incertezze e con molta chiarezza, il resto del Gruppo, vale a dire la stragrande maggioranza, definisce nettamente la sua posizione nel quadro della politica locale.

In questa sede, ci preme sottolineare, soprattutto, due punti: il terzo ed il sesto.

Terzo: «Deprechiamo la posizione di quanti in seno all'assemblea di mercoledì 19 hanno assunto un atteggiamento demagogico e antidemocratico, cercando di sfruttare l'assemblea per fini bassamente politici». Commento breve: per noi, che siamo stati tacciati di esagerazione e di settarismo, il riconoscimento suona molto gradito perchè proviene dal Gruppo che ha avuto la lealtà di assumersi la paternità della proposta per l'assemblea.

Sesto: «Il nostro gruppo non ha alcun legame con nessuna altra organizzazione politica, partitica e sindacale». Questa affermazione merita qualcosa di più di un semplice, breve commento. Intendiamo, non si tratta di metterne in forse la verità, che anzi diamo per scontata; ma una dichiarazione di indipendenza tanto lapidaria, importa necessariamente alcune considerazioni.

Il problema dei giovani esiste, in termini drammatici, e negarlo o sottovalutarlo non è soltanto un grave errore, ma una complicità delittuosa che porta al peggioramento delle relazioni tra un mondo in ascesa ed un altro in declino. Ostinarsi a ripetere che la saggezza è tutta in noi della vecchia guardia, in noi che abbiamo la responsabilità di aver contribuito all'assetto attuale della società, significa continuare a persistere nello stesso errore che abbiamo rimproverato alla generazione che ci ha preceduti.

Quello che era valido venticinque anni fa, è valido ancora oggi: l'umanità si evolve, si rinnova; cambiano le esigenze di natura sociale, economica, culturale, politica e morale. Opporsi a questa evoluzione, a quest'ansia di rinnovo,

vamento, è contro natura; non rendersi conto che le nostre arterie si stanno indurendo, è il primo sintomo della senilità; ritenere che siamo indispensabili ed insostituibili, è peccato di presunzione. Sì, d'accordo, siamo stati giovani anche noi; e questo potrebbe costituire un punto a nostro vantaggio, se non lo avessimo, purtroppo, dimenticato. Il fermento che ci portò prepotentemente a sostituirci ad una generazione cristallizzata da un ventennio di immobilismo, si è trasferito nei nostri figli nel momento stesso in cui, per stanchezza o per avere ottenuto un piccolo pezzo di terra al sole — fenomeni, entrambi, della vecchiaia — ci siamo fermati. E la constatazione del nostro immobilismo, da parte delle giovani leve, invece di spronarci ad avanzare, proiettandoci verso il futuro, ci fa guardare ai giovani come a dei nemici della nostra tranquillità spirituale. Abbiamo creato, così, una giovinezza dinamica contro una anzianità statica.

Laddove sarebbe stato necessario armonizzare e fondere l'esperienza degli uni e l'entusiasmo degli altri, abbiamo eretto il muro dell'incomprensione reciproca. Mentre confessiamo candidamente di non comprendere la nuova gioventù, rimproveriamo alla stessa di non comprendere noi. Rifiutiamo di accettare, anzi addirittura, di ascoltare le loro proposte, i loro suggerimenti e pretendiamo di imporre loro il risultato della nostra esperienza. Con che cosa? Con l'esempio? Con la testimonianza concreta del nostro fallimento?

Dice: abbiamo fatto molte cose. Ed è vero, ma... Sono state costruite nuove strade, ma non abbastanza; sono state costruite nuove case, ma non a sufficienza. Abbiamo una bellissima raccolta di lauree e di diplomi, ma non abbiamo i posti di lavoro dove poterli appendere. Abbiamo degli ottimi salari, ma anche un carovita spaventosamente alto. Abbiamo la libertà e ce ne serviamo come arbitrio. E abbiamo in termini di primato, proteste, contestazioni e scioperi che paralizzano e distruggono l'economia dell'intero Paese, che mettono gli operai contro i datori di lavoro, i datori di lavoro contro i sindacati, i sindacati contro il Governo. Proteste, contestazioni e scioperi che evidenziano lo stato di malcontento generale e che giustificano e legittimano la ferma volontà giovanile che le cose cambino.

Ma la semplice e sola manifestazione di volontà non basta. Il resto al prossimo numero.

**MODICA ALTA**  
**SALA "La Moderna"**

di **TURI FERRO & FIGLI**  
Corso Regina Margherita, 42  
Tel. 41457

- ◊ BAR
- ◊ PASTICCERIA
- ◊ SALA RICEVIMENTI
- ◊ PRANZI COMPLETI PER MATRIMONI
- ◊ CONFEZIONI REGALO
- ◊ CASSETTE NATALIZIE

Riuscitissime serate danzanti

Sabato 20 dicembre 1969 - ore 20

FRANCO AND THE LION'S DELLA R. C. A.

«Il solo dancing di Modica»

# Il progetto di legge per l'ampliamento della giurisdizione del nostro Tribunale

(Segue dalla I pag.)  
Capo, da un Segretario e da un funzionario addetto al Casellario Giudiziario, oltre il personale subalterno e ausiliario.

## ARTICOLO 3

All'atto dell'entrata in vigore della presente legge:

1) Le cause civili di prima istanza in corso di istruzione, i procedimenti di volontaria giurisdizione già iniziati, le cause civili in sede di appello, le cause penali in fase istruttoria, i fallimenti e le esecuzioni immobiliari in corso, per affari ricadenti nell'ambito territoriale dei Comuni di Rosolini e Pachino, restano di competenza del Tribunale di Siracusa insieme con le cause civili e penali, rispettivamente introitate e per cui sia stato richiesto provvedimento di rinvio a giudizio.

2) Le cause civili di prima e seconda istanza iscritte a ruolo, ma non ancora chiamate all'udienza di prima comparizione, e quelle per cui sia stato disposto il rinvio puro e semplice a detta udienza sono trasmesse con ordinanza del Magistrato del Tribunale di Siracusa, designato per l'istruttoria, al Tribunale di Modica.

3) La Procura della Repubblica di Siracusa trasmette per competenza alla Procura della Repubblica di Modica gli affari penali nella fase di indagine preliminare, non appena abbia ricevuto i relativi rapporti giudiziari, gli atti quarelatori o le altre informative di reato.

4) Le Cancellerie della Pretura di Noto e di Pachino provvedono ad inoltrare alla Cancelleria del Tribunale di Modica i fascicoli relativi ai processi

civili e penali, definiti con sentenza gravata di appello, non appena avuta legale notizia della impugnazione.

5) Il Presidente del Tribunale di Siracusa provvede a trasmettere al Presidente del Tribunale di Modica le istanze di fallimento, per le quali non sia stata emessa sentenza dichiarativa, nonché le procedure esecutive immobiliari, per le quali non sia stata presentata istanza di vendita.

## ARTICOLO 4

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede con il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

## ARTICOLO 5

Il Ministro del Tesoro è autorizzato ad opportare con propri decreti le conseguenziali variazioni di bilancio.

## ARTICOLO 6

La presente legge entra in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

## Azienda Siciliana Trasporti ORARIO DELLE CORSE

### Partenze da Modica per:

Ispica: 3,15 - 4,30 - 6,30 - 7,30 - 8,30 - 10,25 x - 12,50 - 13,30 - 14,10 - 17,25 - 18,30 - 19,55 x	15,30.
Ispica (via Pozzallo): 5,30 - 6,30 - 7,20 - 9,40 - 10,20 - 11,40 - 13,30 - 18,40 - 18,40 - 21,40.	Marina Ragusa: **): 7,20 - 13,30 - 15,30 x - 17,30 x.
Rosolini - Noto - Avola Siracusa: 3,35 - 4,30 - 5,30 - 6,30 - 7,30 - 7,45 - 10,25 y - 14,45 - 17,25 - 19,55.	Santa Croce Camerina: **): 13,30 - 15,30 x
Rosolini (via Trebalate): 6,20 - 15,30 y.	Ragusa: 6,00 - 6,10 x - 7,00 - 7,20 - 7,50 - 8,15 - 8,30 - 9,10 - 9,20 - 10,20 - 11,30 - 12,20 - 13,30 - 14,30 - 14,55 - 15,40 x - 16,30 - 16,55 - 17,20 - 18,20 - 18,45 - 20,20.
Catania (via Siracusa): 3,35 - 4,30 - 5,30 z - 6,30 z - 7,30 z - 7,45 z - 10,25 y z - 14,45.	Vittoria: 6,10 y - 9,20 - 16,55.
Pachino - Marina Marza: 4,30 - 14,10.	Gela - Agrigento: 6,10 y - 15,40 y.
Trebalate Gorgodaino: 6,00 x - 14,30 x.	S. Giacomo - Vizzini - Lentini - Francoforte - Catania: 5,25 x.
Zappulla - Pozzallo: 5,30 - 7,45 - 13,30 - 15,45.	Jrigintini - S. Vito - Campanella: 6,00 - 13,30 - 15,30 -.
Pozzallo (diretto): 5,30 - 6,30 - 7,20 - 9,40 - 10,20 - 11,40 - 13,30 - 16,40 - 18,40 - 21,40.	Quartarella: 6,40 - 15,30.
Pozzallo (via Ispica): 8,30 - 12,50 - 13,30 - 18,30.	N. B.
Sicli *) (via Fiumelato): 8,25 - 11,00 - 12,50 - 14,45 - 17,50.	Le corse contrassegnate da x non si effettuano nei giorni di domenica. Quelle contrassegnate da y e si effettuano solo nei giorni feriali. Quelle con la z si effettuano con coincidenza.
Sicli **) (via Sorda): 7,20 - 13,30 - 17,15 x - 20,00.	*) A Sicli coincidenze per Donnalucata e Cava d'Aliga.
Sampieri **): 8,25 - 13,30 -	**» Con coincidenza a Sicli.



Il problema della nettezza urbana è stato affrontato finalmente dall'amministrazione comunale. Particolarmente gli assessori Castello e Rosa se ne stanno occupando. Intanto numerose strade sono ancora invase dai rifiuti ed è necessario intervenire con urgenza. Foto Ruta

Ci pare superfluo dire che la lodevole iniziativa merita l' incondizionato appoggio dell'intera cittadinanza, e riteniamo nostro dovere sollecitare tutti i Parlamentari della zona, appartenenti ad entrambi i rami del Parlamento, qualunque sia il loro colore politico, perché diano il loro concreto e fattivo contributo al pieno successo dell'iter legislativo della superiore proposta, che si ispira veramente ai reali interessi e alle prospettive di sviluppo della nostra Città e dei Comuni più vicini.

## LA REDAZIONE

### Corso per fidanzati

Nel corso della corrente settimana alle ore 18,30 si svolgono nella sala parrocchiale di S. Teresa un corso per i fidanzati delle parrocchie di Maria Ausiliatrice, S. Giovanni Ev., S. Antonio, S. Teodoro, S. Teresa, S. Giorgio.

Si raccomanda vivamente la partecipazione a tale corso per coloro che intendono celebrare il matrimonio religioso nei mesi di gennaio,

### Conferenza

#### sulla contestazione il 18 al Rotary

Al Rotary Club di Ragusa il 18 corrente, durante una riunione conviviale a cui parteciperanno anche numerosi ospiti, l'illustre studioso dott. Salvatore Cosentino terrà una conferenza sulla « contestazione » in occasione della presentazione che si farà del suo ultimo libro « Il seme della protesta ». Seguirà un dibattito sull'argomento di cocente attualità.

### Le estrazioni del Lotto avranno luogo martedì

Le estrazioni del Lotto che avrebbero dovuto essere fatte sabato 6 dicembre e che sono state rinviate a causa dello sciopero del personale dell'amministrazione finanziaria, si svolgeranno martedì 16 dicembre. Conseguentemente, anche il concorso Enalotto n. 49 si svolgerà nello stesso giorno.

La raccolta delle giocate del Lotto e dell'Enalotto relativa a questa settimana, sarà protratta fino a data da stabilirsi in relazione al

giorno che verrà fissato per le estrazioni già previste per ieri 13 dicembre.

## Condoglianze

Il 9 c. m. a Giarratana, ha chiuso la Sua giornata terrena, all'età di 86 anni, la signora **Giuseppa Giaquinta ved. Agosta, mamma adorata del nostro caro collaboratore dott. prof. Mario Agosta.**

Al caro amico Mario ed ai parenti tutti, la famiglia di « Voce Libera » esprime le più affettuose condoglianze.

# La nuova delimitazione del centro urbano

(Segue dalla I pag.)

ta Cuccomallia. Da questo punto riprende con andamento parallelo alla Gianforma ad una distanza di ml. 20 per una lunghezza di ml. 212, devia ora con andamento parallelo all'asse della stradella privata segnata sulla carta distante da questa ml. 14, per una lunghezza di ml. 74, quindi devia normalmente quest'ultimo tratto per una lunghezza di ml. 70 e successivamente devia con andamento parallelo alla Gianforma Margione ad una distanza di ml. 50 all'asse per una lunghezza di ml. 70, forma ora una tresga in direzione all'asse della strada di ml. 16. In questo punto la linea del perimetro urbano segue con andamento parallelo all'asse della strada Gianforma Margione ad una distanza di ml. 30 per una lunghezza di ml. 930. Riprende per il breve tratto della vanella 183 seguendo l'asse fino ad intersecare quello della Gianforma Margione per una lunghezza di ml. 30. Da questo punto la linea del perimetro urbano continua lungo l'asse della Gianforma Margione per una lunghezza di ml. 30. Da questo punto la linea del perimetro urbano continua lungo l'asse della Gianforma Margione e quindi per il suo braccio inferiore per una lunghezza di ml. 506. Riprende con andamento parallelo all'asse della strada Gianforma - Pozzo Denaro, distante da questo ml. 160 per una lunghezza di ml. 464. Forma quindi una tresga normale all'asse della strada per una lunghezza di ml. 120 indi procede con andamento parallelo all'asse Gianforma - Pozzo Denaro, distante da questo ml. 40 per una lunghezza di ml. 876. Da questo punto la linea del perimetro urbano procede con andamento rettilineo fino ad intersecare il punto dell'asse della vanella 178 distante dall'asse della Frigintini Calanchi ml. 507 per una lunghezza di ml. 18, riprende poi normalmente all'asse della F. Calanchi allontanandosi per ml. 20 e procede con andamento parallelo al suddetto asse di cui dista ml. 70 per una lunghezza di ml. 400, con andamento rettilineo raggiunge poi l'asse del secondo braccio della vanella 178 distante dall'asse della Frigintini Calanchi ml.

40 per una lunghezza di ml. 50. Da qui riprende con andamento parallelo all'asse della strada distante ml. 30 per una lunghezza di ml. 265, quindi procede con andamento perpendicolare a quest'ultimo tratto per una lunghezza di ml. 140 e devia sempre normalmente tale da intersecare l'asse della Frigintini - Calanchi per una lunghezza di ml. 190 e ancora perpendicolarmente tor na indietro verso la Piazza per una lunghezza di ml. 100. Indi si avvicina seguendo perpendicolarmente all'asse della strada per una lunghezza di ml. 76. Indi riprende con andamento parallelo all'asse della strada distante da questo punto ml. 40, per una lunghezza di ml. 295, forma qui una tresga normale all'asse della strada allontanandosi per ml. 10 e quindi riprende con andamento parallelo all'asse della suddetta strada ad una distanza di ml. 50 per una lunghezza di ml. 332, forma ancora una tresga avvicinandosi all'asse della strada per ml. 20 e continua parallelamente, all'asse della strada distante ml. 30, per una lunghezza di ml. 460. In questo punto con segmento perpendicolare all'asse della strada Frigintini - Calanchi, si allontana da questo per ml. 84 e chiude con punto di inizio del perimetro con un segmento rettilineo per una lunghezza di ml. 78.

## DELIMITAZIONE DEL CENTRO STORICO ELENCO EDIFICI SACRI E COSTRUZIONI INTERESSE STORICO ARTISTICO

1) Casa Leva con Cappella e Portale XIV secolo; 2) Chiesa e Convento S. Maria del Gesù; 3) Ex Convento Spirito Santo (Magistrale); 4) Chiesa San Michele; 5) Cava Ispica (fuori centro abitato); 6) Piccolo Seminario; 7) Chiesa San Giuseppe; 8) Chiesa Madonna del Carmine; 9) Chiesa San Ciro; 10) Chiesa Santa Maria di Betlem; 11) Chiesa San Nicolò; 12) Chiesa Calvario (sostituita fabbrica to); 13) Chiesa San Cristoforo; 14) Chiesa Santa Maria del Rosario; 15) Convento San Domenico (Palazzo di Città); 16) Chiesa San Girolamo; 17) Chiesa dei

## Interpellanza del Sen. La Rosa

# Il comando stazione carabinieri a «Scorrione»

## La caserma è stata trasferita a Modica alcuni mesi fa per inidoneità dei locali

Il Sen. La Rosa ha presentato una interpellanza al Ministro della difesa per sapere se sia a conoscenza dello stato di grave disagio e di malcontento che si è venuto a determinare nelle zone rurali Zappulla - Scorrione (Modica), in seguito alla chiusura della caserma dei carabinieri per inidoneità dei locali; e per chiedere quali provvedimenti intenda adottare al fine di ripristinare il servizio

nella zona, che, in atto, trovasi scoperta di ogni intervento immediato delle forze dell'ordine per il ripiegamento delle stesse nel centro di Modica.

L'interrogante fa presente: il territorio interessato comprende 78 chilometri quadrati con una popolazione di circa 5.000 coltivatori diretti residenti e con un vasto patrimonio zootecnico a pascolo brado;

che ogni difficoltà nel re-

perimento di locali idonei potrebbe essere superata con lo spostamento della sede della caserma della contrada Zappulla nella contrada Scorrione, ove sulla strada provinciale Modica-Pozzallo sarebbe possibile reperire locali efficienti;

che ogni soluzione deve tener conto di ripristinare la caserma stessa in una zona che sia al centro del territorio interessato e non mai alla periferia. (int. scr. 2836).

Gesuiti e Convento; 18) Chiesa San Giovanni Evangelista; 19) Chiesa San Francesco di Assisi (Cappella); 20) Chiesa San Francesco Saverio; 21) Chiesa San Francesco di Paola; 22) Convento San Francesco Cava (Ufficio II. DD.); 23) Chiesa Santa Maria delle Grazie; 24) Chiesa Santa Maria della Catena; 25) Chiesa Santa Maria della Pietà (Ospedale Campailla); 26) Chiesa Santa Maria Domenico Mazzarello (Salesiana); 27) Chiesa Santa Maria d'Idria; 28) Chiesa San Martino (Ospedale Maggiore); 30) Chiesa San Raffaele; 31) Chiesa San Paolo; 32) Chiesa Madre San Pietro; 33) Cappella Boccone del Povero; 34) Oratorio Don Bosco; 35) Santa Scolastica e San Benedetto (Tri-

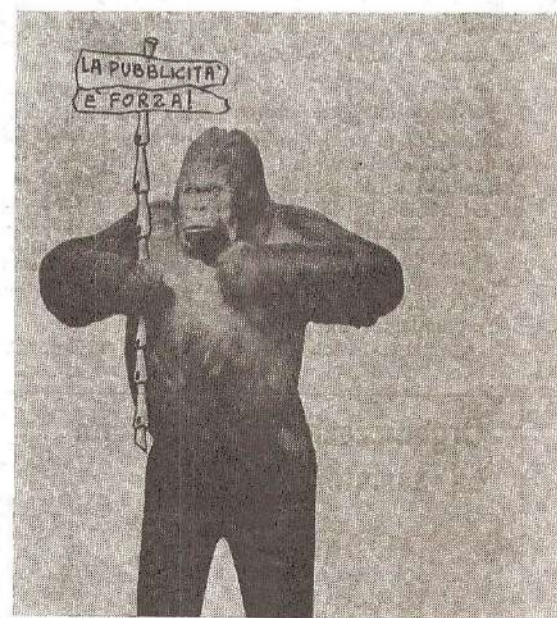
bunale); 36) Chiesa San Salvatore; 37) Chiesa San Teodoro; 38) Chiesa Santa Teresa; 39) Convento San Benedetto; 40) Chiesa Sant'Anna; 41) Chiesa San Giorgio; 42) Chiesa Sant'Andrea; 43) Chiesa Sant'Antonio; 44) Chiesa San Domenico Savio; 45) Chiesa Santa Lucia; 46) Palazzo Muccio (Ex Esattoria); 47) Palazzo Grimaldi; 48) Palazzo Napolino; 49) Palazzo Manenti B.; 50) Palazzo Scrofani; 51) Palazzo Giunta; 52) Palazzo Galfo; 53) Palazzo Arena e Giardina; 54) Palazzo Manenti L.; 55) Palazzo Schiavo Lena; 56) Palazzo Minardo; 57) Palazzo Pluchino; 58) Palazzo Tommasi Rossi; 59) Palazzo Polara; 60) Palazzo Frasca; 61) Ruderi Castello **FINE**

Sartoria per uomo e donna

Ottone Giorgio

il sarto alla moda

Via S. Agostino ang. C.so Umberto - Modica



Studio pubblicitario

master

MODICA

# OSSERVATORIO SPORTIVO

Inizia il duro «tour de force» delle trasferte forzate

## Ad Avola un Modica ansioso di riscatto

Attenzione all'Aquila che non è un avversario da prendere sottogamba!



GIANNETTO

Il complesso di Gigi Moschella inizia da questa settimana il duro «calvario» delle peregrinazioni in campo neutro. Si va ad Avola e sul terreno di gioco del «Tenente Alfieri» si cerca il riscatto, onde reagire nel migliore dei modi allo «choc» causato dalle pesanti decisioni della lega per i noti «fatti di Modica - Comiso».

La recente designazione del terreno di gioco avolese ha provocato giustamente negli ambienti sportivi modicani un vivo malcontento. Si fa osservare infatti che mentre società come l'Isipica hanno beneficiato di determinate agevolazioni (gioca sempre a Rosolini) nella designazione del campo neutro il Modica dovrà giocare a cinquanta chilometri di distanza con le immancabili conseguenze negative per le casse sociali della locale Polisportiva. Evidentemente a Palermo il Modica continua a non essere tenuto in considerazione da parte dei responsabili della «Feder-calcio».

Tornando alla gara in programma per la nona giornata del girone di andata l'avversario di turno è l'Aquila di Grammichele. Si tratta di una matricola che è stata in questa prima fase di campionato una rivelazione. Essa fa parte del gruppetto delle compagini inseguite del «tandem» Modica-Co-

miso che da questa settimana guida la classifica. Gli ospiti allenati dal «vecchio» Coci, verranno ad Avola a vendere cara la pelle. Essi paderanno senz'altro ad ottenere un risultato utile ed è per questo che i rosso-blu debbono stare all'erta.

Occorre sbloccare il risultato sin dai primi minuti e pagare a non commettere il grosso errore di prendere lo avversario sottogamba.

Per la partita Moschella ha convocato la migliore formazione del momento. Con tutta probabilità si dovrà rinunciare all'apporto di Puglisi, e non è poco, se si pensa che è uno dei pochi giocatori che riesce a mettere un po' d'ordine a centro-campo. L'interno rossoblu è stato assente dagli allenamenti di questa settimana perché trattenuto a Messina da impegni universitari. Per questo solo motivo il tecnico rossoblu ha avanzato delle riserve sul suo impiego in partita. Altro assente è il portiere Codraro, il quale si trova fuori sede per ottemperare agli obblighi militari. La formazione probabile, stando così le cose, dovrebbe prevedere: Raniolo fra i pali con Ciancio n. 12. I terzini saranno molto probabilmente D'Arrigo e Valentini, ma non è da escludere l'eventuale inserimento del giovane Fama. Machi, Muscolino e Noto dovrebbero costituire la linea mediana, giocando evidentemente il primo a laterale di spinta, Muscolino a stopper e Noto a «libero». La prima linea sarà la seguente: Giannetto, Machi (Odierna), Bevilacqua, Puglisi, Bazzana, Giannetto. Per la maglia n. 13 sono in candidatura Catalano e Poltronieri.

Si prevede un'afflusso di sostenitori al seguito della squadra e c'è da augurarsi di cuore, visto e considerato il clima determinatosi dopo la pesante decisione federale.

A tal proposito informiamo che la Polisportiva ha presentato reclamo avverso la squalifica di sei giornate inflitta la settimana scorsa. I dirigenti hanno chiesto una riduzione della pena che è apparsa sproporzionata rispetto all'entità dei fatti. E' in corso intanto l'istruttoria penale relativa al «post-partita» di due settimane fa e sono stati sentiti dal magistrato inquirente l'arbitro Gilè di Siracusa e alcuni spettatori incriminati per i reati di violenza privata ed altro. Si potrà sapere qualcosa nei prossimi giorni, poiché per ora il massimo riserbo circonda le indagini. Non c'è altro!

Gianni Contino

### Così ad Avola

MODICA	AQUILA
RANIOLO	1 DRAGO
D'ARRIGO	2 GRASSO
VALENTINI	3 CORSARO
SPIDALETTO	4 GALLO
FAMA	5 RICCA
MUSCOLINO	6 RUSSO
GIANNETTO	7 PARISI
MAGRI	8 GUERRERA
BEVILACQUA	9 TERRANOVA
PUGLISI	10 CAPPELLO
BAZZANA	11 VIOLA

INIZIO ORE 14,30

## Trasferta difficile per la Don Bosco

La Don Bosco gioca in trasferta a Vizzini e evidentemente gli avversari degli azzurri, sconfitti domenica scorsa a Comiso, non saranno facilmente docili. I ragazzi di Saro Maltese galvanizzati dal successo ottenuto domenica scorsa nel «derby» colla Virtus di Ispica (una vittoria che non fa una grinza) si presenteranno sul terreno di gioco vizzinese nelle migliori condizioni di animo per giocare tutte le carte onde ottenere almeno un risultato utile. La squadra è ancora priva di Giurdanella I che deve scontare l'ultima giornata di squalifica (gliene erano stati inflitti tre turni do-

po l'espulsione avvenuta nel «derby» cittadino col Modica) e forse anche di Scucces che domenica scorsa ha fatto da n. 13 e che ora ha tanta volontà di entrare in squadra.

La formazione probabile dovrebbe essere pressappoco quella che ha battuto l'Isipica con Maiorca tra i pali, Giunta e Frasca a terzini.

La mediana sarà composta da Pitino, Maltese e Di Dio, il quale ultimo sarà con molta probabilità sostituito appunto da Scucces che andrà a rafforzare il settore arretrato in una partita che si deve giocare col programma preciso di non perdere. L'attacco dovrebbe



Una recente formazione della Don Bosco. Da sinistra: Giarratana, Giurdanella I, Frasca, Rosa, Giunta, Giurdanella II, Pitino, il presidente prof. Pitino. In basso: Giannone, Maiorca, Di Dio, Florida, Maltese.

### Così a Vizzini

DON BOSCO	VIZZINI
MAIORCA	1 PULVIRENTI
GIUNTA	2 IUDICA
FRASCA	3 QUOTA
PITINO	4 FERRARO
MALTESE	5 ROMANO
SCUCCES	6 CUTRONA
GIURDANELLA	7 GALVANO
GIARRATANA	8 ALPARONE
GIANNONE	9 MINEO
FLORIDIA	10 GAROZZO
GARAFFA	11 LITRICO

INIZIO ORE 14,30

avere Giurdanella e Garaffo quali estreme, Gerratana e Florida a mezzali, e Giannone a centravanti. Inutile

dire che la Don Bosco, visto lo stato di salute che sta attraversando la compagine ha molte «chances» di riuscire a incamerare un risultato utile e noi glielo auguriamo di cuore.

A colloquio con l'assessore D'Urso

## Sono finalmente arrivati i 10 milioni del campo sportivo

Aumentato il contributo comunale per lo sport

Sono finalmente arrivati i dieci milioni del finanziamento regionale per il riattamento del vecchio «V. Barone». Ne ha dato notizia all'assessore D'Urso lo On. Nino Avola annunciando che la pratica da parte dell'assessorato regionale al turismo è stata trasmessa già al Comune di Modica per la necessaria trattativa privata. Abbiamo incontrato l'assessore D'Urso col quale abbiamo avuto un cordiale scambio di idee a proposito degli impianti sportivi modicani. Evidentemente portare in porto il finanziamento del vecchio stadio comunale «V. Barone» è stata una impresa difficile. Tutti sanno l'iter che ha dovuto subire la pratica che era

stata bloccata dalla Corte dei Conti e che stava per provocare a settembre il ritiro dal campionato della squadra rossoblu. D'Urso ci ha anche dato notizia che il progetto dello stadio Polisportivo sarà approdato entro gennaio ed inviato agli organi competenti, particolarmente al CONI, per il necessario finanziamento promesso formalmente nella misura di duecento milioni di lire. Lo stadio, è inutile dirlo, è una necessità quanto mai urgente perché la carenza degli impianti è stata sempre un «neo» per il potenziamento delle attività sportive modicane, così come hanno ampiamente dimostrato i «giochi della gioventù» dell'anno scorso. Evidente-

mente trattandosi di polisportivo lo stadio sarà dotato di attrezzature per la pratica di tutti gli sports, escluso il ciclismo, quelli acquatici e l'atletica pesante.

Nei programmi dell'assessore D'Urso c'è poi il rilevamento di alcuni locali disponibili in via Fontana nei pressi del Foro boario e di proprietà del Comune per la istituzione di una palestra coperta mentre si sta studiando la possibilità di costruire qualche campo di tennis nell'ex orto del «Piombo», visto e considerato che non sarà possibile realizzarli la piscina per il «veto» della sovrintendenza alle antichità. L'assessore ha infine colto l'occasione

per augurare al Modica calcio il superamento delle difficoltà attuali dicendosi certo della vittoria finale nel campionato di seconda categoria. Rispondendo ad una nostra precisa domanda ci ha poi confermato che nel bilancio di previsione che presto sarà portato all'esame del consiglio comunale il contributo sarà elevato da quattro milioni a dieci milioni assumendo impegno di adoperarsi nelle sedi opportune per far sì che la misura del finanziamento non venga depennata né «tagliata».

GIORGIO BUSCEMA  
Direttore responsabile

VOCE LIBERA  
settimanale

Registrato al n. 27  
in data 27-6-69  
presso il Tribunale  
di Modica

Stampato dalla SETIM srl  
C.so Umberto, 326-334  
Telefono 43.390  
97015 MODICA

Editore  
GAETANO RAUNISI

Sportivi, il vostro negozio è la  
**BOTTEGA dello SPORT**  
Tutto per tutti gli Sports

- Articoli sportivi
- Abbigliamento sportivo

Il consiglio della settimana:  
Linea e sport in casa vostra  
con vogatori e cyclettes

Corso Umberto, 68 - Telef. 43.333 - MODICA

Organizzazione di vendita ed assistenza:

PORSCHE

VOLKSWAGEN

AUTO UNION - AUDI - OIL

**BELLUARDO**

Uffici vendita - Officina assistenza - Ricambi :

Piazza Campailla - Tel. 41.193

MODICA

